ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 23 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 530. — Nuova Serie - N 523

Il programma di Governo dei socialisti esposto alla Camera dall'on. Turati

Energiche dichiarazioni di Bonomi per il ristabilimento dell'ordine - Nuovi incidenti e tumulti tra fascisti e socialisti

ROMA, 22, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta puntualmente alle 15, e subito dà la parola all'on. BOMBACCI (comunista), il quale dichiara che esporrà sinceramente e senza riserve il pensiero del suo gruppo.

Il pensiero dei comunisti

L'oratore qualifica il Governo una realtà di cognito nullismo, nullismo poichè nel programma dell'on. Bonomi non vi è nulla che meriti di essere rilevato. Nota che l'on. Bonomi, che proviene dal socialismo, non ha mai fatto una aperta abiura delle dottrine economiche socialiste, ma questi suoi principii dimenticò per la passione del potere. Che egli sia un uomo di limitate vedute e di scarso intuito politico, lo dimostrò quando, in un articolo scritto sulla *Nuova Antologia*, nel 1915, affermò che due miliardi e tre mesi sarebbero stati sufficienti per la nostra guerra; ma di tutto ciò non si curano i vari gruppi borghesi parlamentari, soltanto preoccupati di ascendere, per conto loro, al potere. Di qui, per ciascuno di essi, un continuo gioco di equilibrio e per il Governo, che ne è l'esponente, una incertezza nella sua condotta politica, che è nefasta agli interessi della Nazione. I vari partiti hanno perduta la visione delle loro idealità fino al punto da asservirsi a chi, rimanendo nell'ombra, vuole, come emissario del papa, dirigere la politica italiana (*Commenti al Centro*). Ai gruppi di Destra che hanno provocato la crisi per la politica estera del conte Sforza, osserva che la politica dell'attuale ministro degli Esteri non potrà essere diversa, poichè egli, al pari di tutti i ministri degli Esteri succedutisi dal 1870 ad oggi, non è che un ministro di Corte (*Commenti*). Domanda quali fatti siano intervenuti ad eliminare il profondo dissidio esistente tra l'on. Bonomi e l'on. Gasparotto circa la politica di Fiume, se questo ultimo, dopo le fiere accuse lanciate, ha potuto accettare il dicastero della Guerra nel Gabinetto Bonomi (*Commenti vivaci*).

Il problema finanziario

Circa il problema finanziario, constata che l'industrialismo ha danneggiato in ogni modo il nostro Paese, frustando l'enorme sforzo che il popolo ha fatto durante la guerra. Nota che in Italia una sola industria vive di vita naturale, ed è la industria agricola. Gli operai non possono gestire le fabbriche, perchè non hanno i capitali.

BUOZZI (soc. uff.) interrompendo: — Ma che dici?

BOMBACCI (ai socialisti): — Non mi stuzzicate! (*Ilarità*).

BUOZZI: — Non ci hai rimproverato di non avere mantenuto l'occupazione delle fabbriche!

BOMBACCI: — Sulla questione dei sopraprofitti di guerra osserva essere assurdo voler mantenere il regime capitalistico, portando via il capitale (*Commenti prolungati*). Constata anche che la nominatività dei titoli urta di fronte a difficoltà insormontabili. Il vero è che il programma dell'on. Bonomi, il quale voleva essere un programma di sinistra e di aiuto al proletariato, si risolve in un bluff.

Lamenta che, mentre tutti gli altri Governi stanno riallacciando i rapporti commerciali colla Russia comunista, il nostro Governo non sa ancora assumere un atteggiamento ben definito, tanto è vero che nessun accenno alla Russia l'on. Bonomi ha fatto nel suo programma, e si è anche detto che egli non intende continuare i negoziati coi bolscevichi russi (*Denegazioni del Presidente del Consiglio*). Afferma che l'Italia ha fatto invio di armi in Polonia e chiede se esse siano servite contro l'Esercito rosso dei Soviet (*Interruzioni del ministro degli Esteri*). Afferma pure che i montenegrini raccolti a Gaeta furono dal Governo consegnati alla Jugoslavia, quando si vide che essi, anzichè caldeggiare il ritorno della dinastia dei Petrovic, erano favorevoli all'istituzione di un Governo repubblicano.

I comunisti contro la pacificazione

Osserva che una sola è la preoccupazione dei partiti borghesi, quella di ostacolare l'avvento di un nuovo regime economico che rappresenterà il trionfo dell'internazionale proletaria. Nella politica interna constata che, di fronte alle violenze che stanno funestando il Paese, l'on. Bonomi non ha saputo assumere un'atteggiamento preciso e definito. Perciò il partito comunista continuerà nella sua lotta aspra, ma leale, quale si conviene ad un partito che rappresenta la forza del proletariato. (*Vive interruzioni dell'on. Gray, che viene richiamato dal Presidente*); e non può accettare l'invito di pacificazioni, auspice un Governo che non mostra di avere la forza sufficiente per elevarsi al di sopra degli interessi particolaristici borghesi (*Rumori*).

Decidetevi a restaurare l'autorità dello Stato — continua l'on. Bombacci — non dormite. C'è chi dice: lasciamo vivere il Ministero fino a novembre; fa caldo e dobbiamo andare in vacanza (*Ilarità, ride anche l'on. Bombacci*). Ma c'è ben altro; c'è la situazione disastrosa del Paese; ci sono le fucilate, c'è la morte. Noi non siamo contro la Nazione; siamo contro il regime che impera. Quando ci parlate di pacificazione cosa intendete? Che noi rinunciamo al nostro programma? Questa è una viltà che non potete chiederci. L'on. Bonomi vuole fare la reazione? E la faccia. Apra dei cimiteri; noi abbiamo la nostra fede.

Gray: — Sparate contro i fascisti a Sarzana.

TUNTAR: — Ci hanno provocati.

BOMBACCI: — Quando sul Campidoglio sventolerà la bandiera della Repubblica dei Soviet... (*A queste parole tutta la Camera ride e urla. Qualcuno grida: — Dovrai vivere ancora molti anni*).

BOMBACCI (continuando): ....allora avremo raggiunto il nostro ideale comunista (*Applausi dei comunisti*).

L'on. Turati e la crisi economica

TURATI (soc. uff.): Afferma che una nuova crisi ministeriale, di cui si discorre in questi giorni, non avrebbe alcuna ragione dal punto di vista di tutti i partiti, sarebbe di discredito all'estero e ritarderebbe ancora una volta la soluzione di tanti gravi ed urgenti problemi. Potrebbe la crisi risolversi con un ripiegamento del Governo verso la Destra, o con una esclusione del partito popolare, eventualità questa che l'oratore depreca nell'interesse del Paese. La verità è che, in questo momento, la questione centrale, che è quella della crisi economica, rimane lontana, sia dalle dichiarazioni del Governo, sia dalle preoccupazioni e dall'azione dei vari partiti. Di tale questione l'oratore si occuperà in modo particolare.

Quali siano i propositi del presente Governo per superare, o, almeno, per attenuare una tale crisi, l'on. Bonomi non ci ha fatto in alcun modo conoscere, poichè nel suo programma non troviamo in proposito neppure il più fugace accenno. Così la dichiarazione di voler ristabilire l'impero della legge non può avere significato concreto, poichè non conosciamo a quali mezzi il Governo intenda ricorrere per conseguire un tale fine. La situazione economica oggi si ripercuote fatalmente sulla politica estera, creando un vassallaggio economico del nostro Paese verso l'estero, come nella politica interna, in cui la presente situazione non può considerarsi un fenomeno volontaristico individuale (*Interruzioni all'Estrema Destra*).

Come risolvere il problema

Comprende bene che non si possa oggi salire al potere senza scendere ad inevitabili transazioni, ma di queste l'on. Bonomi ne ha consentite troppe; tra esse l'oratore deplora il prolungamento della ferma militare (*Interruzioni del ministro della Guerra*). Ritornando al problema della crisi economica italiana, si ha il diritto di domandarsi quale capacità abbiano oggi il Governo ed i partiti, almeno per quei provvedimenti che l'urgenza dei problemi reclama.

Tale soluzione deve astrarre dalle abituali formule empiriche e dagli interessi particolaristici, inquadrandosi in un programma generale di ricostruzione delle forze nazionali. Lo Stato deve precisamente ricusare di tutelare questi interessi che sono in contrasto con quelli generali della Nazione; lamenta che tale criterio sia assente dalle dichiarazioni del Governo; non s'impressiona degli annunziati ritocchi alla legge sulla nominatività dei titoli e sulla avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, poichè questi provvedimenti rappresentano una angheria pel capitale, senza nessun vantaggio per la ricchezza collettiva; ma il programma delle nuove spese per opere pubbliche e per altri titoli si risolverà, per la mancanza di un corrispondente piano organico di risorse finanziarie, in nuovo sperpero della pubblica ricchezza.

L'Italia deve essere annoverata tra le Nazioni più povere per la mancanza di miniere, specialmente di carbone, di ferro e per la scarsezza della terra, che non è sufficiente a nutrire la sua popolazione. Questo stato di cose creerà inevitabilmente un enorme disquilibrio della nostra bilancia economica nei rapporti internazionali che si può calcolare in sette od otto miliardi, se non si provvederà al maggior incremento possibile della nostra agricoltura.

Fra le cause che concorrono ad aggravare la crisi deve annoverarsi l'elefantiasi dei nostri ordinamenti amministrativi che trova il suo corrispondente nella moltiplicazione del numero dei Ministeri. Invoca, a tale proposito, che si addivenga anche all'istituzione dei sottosegretari tecnici per i vari servizi, all'infuori del Parlamento, in modo da sottrarli alle troppo rapide vicende politiche. Certo la liquidazione delle industrie parassitarie e la riforma della burocrazia aumenteranno la disoccupazione, ma è necessario che una crisi arrechi, almeno, il beneficio di liberarci da tutte le forme di parassitismo economico, politico, morale.

Per la valorizzazione della terra

Accenna a tutto un programma di risanamento e di valorizzazione della terra, e per questo fa appello alle forze del proletariato, alla cui rigenerazione economica e morale esso potrà contribuire; insiste sulla necessità di una vasta politica di bonifica della terra, che possa abolire la vergogna della malaria in Italia, e cita a questo proposito i giganteschi lavori che si sono compiuti all'estero. I lavori sinora compiuti sono stati quasi ovunque deficienti, disorganizzati e, spesso, anche ostacolati dalla cattiva volontà dei proprietari, che vogliono tenersi fuori dei consorzi.

Rileva, a questo proposito, le mancanze della legislazione in questa materia, ed afferma che, se non si adopera coraggiosamente un siffatto programma, correremmo il rischio di dover accettare l'offerta dei tedeschi che vogliono oggi sostituire il pagamento dell'indennità di guerra, con l'organizzare essi in Italia l'opera del nostro risanamento economico. Segnala l'importanza di un'industrializzazione dell'agricoltura, anche in rapporto agli scambi internazionali, come base della nostra rigenerazione economica.

A questa deficienza di un programma economico corrisponde una deficienza di programma politico. Poichè i due concetti, secondo gli insegnamenti di Carlo Marx, s'identificano, accenna ad altre fonti di ricchezza oggi trascurate in Italia e fra queste quelle della pesca, da cui disorganizzazione ci fa ancora tributari dell'estero in questo ramo di produzione. Domanda al Governo se nell'ordine delle idee esposte, oltre gli annunciati provvedimenti di urgenza, esso abbia un piano organico di riforme. L'oratore ne dubita, come pure dubita che il Governo abbia il coraggio di sfrondare gli inutili organi amministrativi che inceppano la vita economica del Paese.

Per l'attuazione di tutto il programma di lavoro cui ha accennato, vorrebbe un prestito all'interno, ed un'operazione finanziaria con l'estero, gravando del servizio degli interessi e dell'ammortamento, quelle classi che ne trarrebbero beneficio. Invoca il riordinamento e l'incremento degli uffici di collocamento e la ricostituzione dell'ente contro l'analfabetismo. Quanto al sussidio accordato ai disoccupati, vorrebbe che a questi fosse, almeno, imposto l'obbligo di frequentare corsi d'istruzione. (*Applausi*).

Per l'attuazione di un sì fatto programma di rigenerazione, si può fare sicuro assegnamento sulla classe proletaria, e non mancherà il concorso della classe intellettuale che, con l'altra, s'dentifica, vivendo essa pure del proprio lavoro (*Vivissimi prolungati reiterati applausi all'Estrema Sinistra; moltissime congratulazioni*).

I fascisti e il Gabinetto

A questo punto l'on. BONOMI presenta un disegno di legge contro la disoccupazione sul quale la Camera ammette l'urgenza, approvando anche una proposta dell'on. CELLI perchè la Commissione che deve riferire su questo disegno di legge sia nominata dal Presidente ad essa sia assegnato il termine di otto giorni per presentare la sua relazione.

Ha quindi la parola l'on. DE STEFANI (fascista), il quale constata che le questioni economiche e finanziarie sono in questa discussione passate in seconda linea. Afferma che i Governi debbono essere giudicati soprattutto dal punto di vista dell'autorità e della competenza e soltanto, subordinatamente a questi due criteri, dai programmi che essi espongono.

L'autorità dello Stato

Contrariamente a quella che sembra essere l'opinione prevalente in questo momento; ritiene possibili, anche colla Camera attuale, Governi che non sieno di coalizione, ma che si affermino con la loro autorità. Osserva, a questo proposito, che l'autorità dello Stato è una frase vuota di significato, se essa non è posta in relazione colla forza di volontà degli uomini, che tale autorità debbono esercitare.

E' vero che il Parlamento, mentre, da un lato reclama il ristabilimento dell'autorità dello Stato, dall'altra poi ostacola l'esercizio effettivo di tale autorità, ma ciò dipende, appunto, dalla debolezza di volontà degli uomini che sono al Governo.

Rileva, a questo proposito, i danni delle frequenti amnistie, e, pur sapendo che se nuovi indulti, di cui si è parlato in relazione alla costituzione del presente Gabinetto, fossero concessi, ne fruirebbero anche i suoi amici politici, riafferma la sua opinione recisamente contraria. Si augura un Governo, il quale sappia fortemente resistere alle imposizioni della piazza, così nel campo economico come nel campo politico, ed osserva che mentre da tutti si invoca la ricostruzione del capitale nazionale, si è spento ogni spirito di iniziativa coll'assurda pretesa di confiscare i profitti. Trova assurda la formula che da molto tempo i vari Governi che si sono succeduti sembra abbiano voluto seguire, quella di far abdicare nelle singole questioni lo Stato per salvarlo.

Rileva come in tutta la legislazione economica e finanziaria di guerra non vi sia stato provvedimento che non abbia avuto con un altro il suo contrapposto dinamico. E ne deduce che la Nazione è ben forte della sua compagine extra statale e della propria organizzazione economica, se essa è, tuttavia, viva e possente, non ostante le leggi che Parlamento e Governo le hanno inflitto.

Il programma fascista

Dichiara che il fascismo non è quella dottrina rivoluzionaria che taluno suppone; non è neppure il puntello dei gruppi politici e degli industriali con cui si può essere trovato alleato nei blocchi elettorali, ma dai quali esso è rimasto indipendente. Il fascismo è semplicemente il rovesciamento del vecchio materialismo storico; esso, come già fu affermato, è un principio insieme energico ed aristocratico; riconosce le differenze naturali e le vuole rispettate nella gerarchia dei comandi.

Censura i criteri con cui si sono preposti ad alcuni dicasteri uomini politici i quali non vi possono portare alcuna specifica competenza. Domanda al Governo se intenda proseguire in quella politica di protezionismo di categorie, che è stata seguita sinora con tanto danno dell'erario e della economia nazionale, ed a questo proposito dichiara che la cooperazione è utile e degna di vivere quando si regge sulle proprie forze di intelligenza e di volontà, e non già sui vantaggi che possa ottenere sullo Stato in confronto di altre organizzazioni. Osserva che, aiutando la cooperazione rossa, si è spesso finanziato il socialismo nella sua lotta contro lo Stato. (*Approvazioni a Destra; interruzioni a Sinistra*).

I porti di Genova e di Trieste

Segnala il pericolo che, attraverso l'esperimento cooperativistico, si depauperi il capitale nazionale e si ritorni a quel socialismo di Stato che ora tutti deprecano; afferma che le condizioni non liete in cui si trovano i porti di Genova e di Trieste dipendono, almeno in parte, dal modo come funzionano certi sindacati cooperativistici. (*Commenti*).

Osserva che alla disoccupazione non si rimedia spostando il capitale da uno ad un altro investimento, e quindi nessuna reale utilità avranno i provvedimenti annunziati dal Governo; crede, invece, che essa non potrà essere efficacemente diminuita se non dall'emigrazione. Dichiara che i fascisti non hanno pregiudiziali in ordine al diritto di proprietà, il quale ha forme di esercizio contingenti e locali; crede che, nell'interesse della collettività di cui il proprietario deve essere un semplice gestore, ed a cui il prodotto appartiene, si debba venire ad una limitazione del diritto di sciopero e ritiene che a ciò possa contribuire il riconoscimento delle organizzazioni. Reclama una politica fiscale più avveduta e più equa, la quale non impedisca, ma agevoli la formazione del capitale e non consenta, come oggi, ingiuste esenzioni di intere categorie.

Conclude, augurando che Governo e Parlamento vogliano rendersi conto della necessità di mutare indirizzo, se non vogliono che il Paese faccia da sè. (*Applausi a Destra*).

I fatti di Sarzana e la pacificazione sociale

MUSSOLINI (fascista): — Chiede al Governo se può dare altre informazioni sui fatti di Sarzana.

BONOMI, Presidente del Consiglio: — Dichiara che, dopo i fatti di ieri, a Sarzana non sono avvenuti altri episodi dolorosi; nelle campagne circostanti vi è, però, grave fermento. L'autorità politica ha adottato severe misure per impedire nuovi incidenti e per stabilire l'ordine pubblico; secondo le ultime notizie la calma pare ormai completa.

Assicura la Camera che il Governo impiegherà ogni energia perchè l'impero della legge e l'ordine pubblico siano completamente ristabiliti nella Lunigiana (*Approvazioni*).

MUSSOLINI: — Non è soddisfatto; trova insufficienti le notizie pervenute al Governo e comunicate alla Camera

Rilevando una frase dell'on. Bombacci, riconosce egli pure che fra fascisti e comunisti non vi è transazione possibile. Ma, poichè l'on. Bombacci ha fatto voti per una lotta leale, domanda che cosa debba dirsi degli assassini dei feriti che si sono dovuti deplorare a Sarzana. Poichè l'on. Turati ha affermato il suo profondo dissidio dai fascisti, riconosce l'esistenza di questo dissidio.

TURATI: — Siamo contro di voi, che volete la guerra civile! (*Approvazioni; rumori a Destra*).

MUSSOLINI: — Ricorda che il partito dell'on. Turati ha glorificato per due anni la guerra civile che travaglia la Russia (*Commenti*). Assume piena la responsabilità degli atti suoi e dei suoi amici; ciò nonostante, per alte ragioni di umanità, egli ed i suoi amici, hanno portato il ramoscello d'olivo, e nessuno ha diritto di dubitare della lealtà dei loro propositi. Prende atto, intanto, del voto della Confederazione generale del lavoro, che scinde la sua causa da quella dei comunisti.

Facendo voti per la pacificazione degli animi, osserva che conviene assolutamente astenersi dal sistema deplorevole delle contumelie verbali e, soprattutto, conviene cessare dal credere che i diversi atteggiamenti del Governo possano piegare le forze politiche e militari del fascismo (*Approvazioni all'Estrema Destra*). Afferma, infine, che, pure augurando la pace, è pronto con i suoi amici a continuare la lotta ed a portarla alle ultime estreme conseguenze (*Commenti*).

Incidenti e tumulti

BONOMI, Presidente del Consiglio: — Si dichiara dolente che le trattative per la pacificazione abbiano avuto una sosta; si augura, tuttavia, che esse possano essere riprese e possano avere una buona fine. *Ma, poichè si è accennato al proposito di continuare la lotta, di fronte a questa minaccia di guerra civile, come capo del Governo dichiara che, per il supremo bene d'Italia, vi si opporrà ad ogni costo.*

A queste parole che l'on. Bonomi ha detto con voce alta e ferma, scoppia un vibrante applauso sui banchi dell'Estrema Sinistra, di Sinistra, del Centro, di Destra e da parte del pubblico delle tribune. Soltanto alcuni fascisti si astengono dall'applaudire. Ciò provoca i commenti ironici dei socialisti, cui gli altri replicano vivacemente.

Il battibecco sembra stia per esaurirsi, quando improvvisamente il fascista on. DINO GRANDI, che più degli altri ha inveito contro i socialisti, balza nell'emiciclo e, correndo con grande impeto, si slancia contro l'Estrema. Pronto, l'on. Crisafulli, del gruppo agrario, lo afferra e colluttandosi con lui, lo trascina lontano.

Il PRESIDENTE sospende subito la seduta e ordina lo sgombero delle tribune. Frattanto nell'emiciclo si riversano fascisti e socialisti, ma subito si vede che, salvo qualche eccitato, i più cercano di far opera di pacificazione. Tra questi è anche l'on. CAPANNI, che l'altro ieri lanciò la poltrona.

Così la calma ritorna assai presto e i deputati si affollano attorno agli on. Cocco-Ortu e Amendola, con i quali alcuni discutono assai animatamente sulla situazione del Ministero. Passa una diecina di minuti e, quando si è ben sicuri che gli animi sono calmati, l'on. DE NICOLA ritorna ed apre la seduta.

L'on. Grandi richiamato dal Presidente

PRESIDENTE (*segni di attenzione*): — Onorevoli colleghi, prendano i loro posti. Dissi ieri che, se si fossero verificati nuovi incidenti nell'assemblea, io avrei rigorosamente applicato il regolamento che da molti anni, per il buon nome dell'Assemblea nazionale, non veniva applicato. Poichè ho dovuto sospendere la seduta in seguito ad un incidente provocato, come io stesso ho constatato, dall'on. Dino Grandi, debbo mio malgrado applicare l'art. 41 del regolamento, il quale stabilisce: «dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può proporre alla Camera l'esclusione del deputato dall'aula per tutto il resto della seduta, oppure, nei casi più gravi, la censura, che implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di ricomparirvi per un termine da due a otto giorni. Udite le spiegazioni del deputato, la proposta del Presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, nè emendamento, per alzata e seduta. La esclusione, o la censura possono essere proposte dal Presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine contro un deputato che provochi tumulti e disordini nell'assemblea, o trascorra ad oltraggi e vie di fatto».

Il modo precipitoso col quale l'incidente si è manifestato, mi ha tolto l'opportunità di provvedere con un richiamo all'ordine; se avessi potuto richiamare all'ordine l'on. Dino Grandi applicherei ora la sanzione più grave dell'art. 41; non mi resta, quindi, che richiamare all'ordine l'on. Dino Grandi, nella speranza che egli non mi metta nella condizione di dovergli applicare la più grave sanzione che l'art. 41 prevede.

Dopo ciò, il Presidente toglie la seduta. Mentre l'aula si vuota, alcuni giovani dalle tribune gridano: «Viva il fascismo». Qualche deputato protesta, ma quelli seguitando a lanciare i loro «evviva», gli uscieri, accorsi, li sospingono fuori.

Un pugilato fra gli on. Grandi e Remondino

ROMA, 22 sera

Mentre i deputati, finita la seduta, si dirigevano dal corridoio dei busti al guardaroba, presso i gradini che conducono alla posta, l'on. Grandi ha tirato un formidabile pugno sul viso del comunista on. Remondino, che nell'aula era stato tra i più violenti nell'ingiuriare l'avversario. Mentre l'altro tentava di reagire, i deputati presenti sono intervenuti separandoli e così dopo un po' di clamore l'incidente si è esaurito.

Alla vigilia del voto

Le tre tendenze nella democrazia liberale

ROMA, 22 sera

Domani in principio di seduta l'on. Bonomi, prenderà la parola per rispondere agli oratori. Nella seduta di domani stesso si avrà perciò il voto.

Si è riunito stasera il gruppo parlamentare popolare. Il gruppo udite le dichiarazioni del segretario, ha deciso di votare a favore del Governo.

Stamane la democrazia liberale ha tenuto una nuova riunione, durante la quale si sono manifestate le solite tre tendenze, che da alcuni giorni travagliano il gruppo: una corrente è decisamente contraria ad esprimere la fiducia al Ministero Bonomi, un'altra è per votare a favore ed una mediana, per temporeggiare, perchè una nuova crisi abbia a determinarsi per l'azione di altri gruppi parlamentari e che la democrazia liberale voti secondo la propria tendenza programmatica che non può essere favorevole al predominio dei popolari.

L'elezione di Toggenburg annullata?

ROMA, 22 sera

Si è riunita nel pomeriggio in seduta privata la Giunta delle elezioni, che ha esaminato le elezioni del collegio di Potenza e di Bolzano. Per le elezioni di Bolzano, ha accantonato le elezioni degli on. Toggenburg e Reut Nicolussi. Sembra che sarà annullata l'elezione dell'on. Toggenburg. La Giunta ha accolto la proposta del relatore, il quale ha prospettato la questione giuridica della mancanza nel conte Toggenburg della qualità di cittadino italiano di pieno diritto, come richiede il Trattato di San Germano. La questione in parola, era fatta più interessante dall'opinione che metteva innanzi il Toggenburg, di poter essere considerato pertinente italiano dalla circostanza che suo padre Giorgio, anche lui ministro dell'ex monarchia dal 1857, era stato nominato cittadino onorario di Trieste per sè ed i suoi discendenti.

Le trattative dirette per la pace

tra socialisti e fascisti

ROMA, 22 sera

I socialisti oggi non hanno avuto alcuna partecipazione per le trattative dirette. Oggi Bacci, Fiorito e Zanerini della direzione del partito e Baldesi sono stati occupati nelle riunioni della Confederazione del Lavoro e dell'Associazione dei comuni. Se invitati, i rappresentanti dei socialisti accetteranno di partecipare alle trattative dirette.

Quando pareva che le trattative dovessero subire un arresto, esse, invece sono continuate e con maggiore intensità. A Montecitorio si sono trovati nel salone dei passi perduti i rappresentanti dei socialisti e quelli dei fascisti. Il colloquio ha durato molto a lungo ed a portato a risultati assai buoni; è stato stabilito, per condurre le trattative con maggior sollecitudine, che le rispettive istituzioni nominino due rappresentanti per parte, come era avvenuto nel primo periodo delle trattative.

Quando l'accordo sarà raggiunto sopra il testo del patto di pace, allora avverebbe la riunione plenaria degli organi rappresentanti i due partiti. Questa riunione plenaria potrebbe essere presieduta, sopra indicazione del Governo, dalla presidenza della Camera.

I lavori della commissione

per il nuovo codice di commercio

ROMA, 22, sera

La commissione nominata nel 1919 dal ministro Mortara, ha compiuto sostanzialmente il proprio lavoro. Nel progetto del futuro codice di commercio, gli istituti vigenti vennero profondamente corretti e liberati da erronee disposizioni. Altri ne furono aggiunti, come l'ordinamento delle ditte, della concorrenza sleale, dei titoli di credito, l'assegno sbarrato, la società a garanzia limitata ed a capitale variabile, gli agenti di commercio, il deposito bancario. In tutte queste riforme si tenne presente anche l'opera che i ragionieri collegiati possono prestare nel controllo dei libri e dei conti.

Il Giornale Militare pubblica il decreto col quale si ordina che sia eseguita la leva sui giovani nati nel 1902 e determina che la sezione di questa leva sia aperta il giorno 10 agosto 1921 e chiusa il 25 novembre. Il «Giornale Militare» contiene tutte le disposizioni che regoleranno le operazioni di leva.

Tutte le navi mercantili aventi a bordo un minimo di 25 passeggeri saranno fornite di apparecchio radiotelegrafico: così dispone un decreto reale di imminente pubblicazione.

Intorno alle voci di crisi

ROMA, 22, sera

La situazione parlamentare del Ministero Bonomi è sempre incerta: Lo stato d'animo di scontentezza che invade i componenti di alcuni gruppi, viene alimentato da coloro che cercano ad ogni costo di provocare una nuova crisi e, ciò, per soddisfare a piccole ambizioni personali deluse. I fatti di Sarzana hanno acuito, specialmente nei gruppi di Destra il malcontento contro il Ministero. I socialisti, è noto come abbiano affermato ancora una volta la loro intransigenza. I gruppi di sinistra, demo-sociale e demo-liberale, hanno nel loro seno una corrente nettamente ostile al Gabinetto.

Una dichiarazione dei popolari

Contro questa situazione ha tentato di reagire stasera il partito popolare con l'«ultimatum» pubblicato dal *Popolo Nuovo*, organo ufficiale del partito. L'«ultimatum» è così concepito:

1) I popolari resteranno fino all'ultimo lealmente fedeli agli impegni di collaborazione assunti col nuovo Ministero Bonomi, tra i quali non c'è stato mai quello di avvallare alcun broglio elettorale.

2) I popolari considerano un tradimento verso il Paese in un momento così grave di crisi economica, di disoccupazione e di eccitazione degli animi proprio mentre i primi atti del nuovo Ministero dànno affidamento sicuro di ripristino dell'ordine pubblico e dell'autorità dello Stato, trascinarlo in una nuova crisi per ragioni semplici di simpatia o di antipatia parlamentare.

3) I popolari si rifiuteranno perciò, come hanno già altra volta dichiarato di accedere a qualsiasi altra combinazione con quegli elementi di Sinistra o di Destra che avessero eventualmente aperto la crisi per un semplice gioco parlamentare.

4) I popolari non credono di aver fatto la parte del leone nel Ministero Bonomi: entrarono con due ministri nel Gabinetto Giolitti, non perchè non fossero stati loro offerti tre portafogli, ma perchè pensavano in quel momento di non essere chiamati ad assumere in pieno altre responsabilità. Sono entrati oggi con tre ministri nella combinazione Bonomi, non perchè questi li abbia ipervalorizzati: i popolari sanno che le forze numeriche, ed è questione di matematica, avrebbero dato loro la possibilità di richiedere come ne avevano il diritto, 4 o 5 portafogli.

Il portafoglio della Giustizia

5) I popolari per la tutela della propria lealtà politica e della rettitudine dei propri uomini, non ammettono che altri partiti possano imporre il veto all'assunzione di un popolare a ministro di Grazia e Giustizia, ed accettarono quel posto come semplice indicazione tangibile della forza politica che apportarono al nuovo Ministero. Posta però la questione sul campo della dignità, farebbero una esplicita richiesta «sine qua non», per accedere anche a lunga scadenza in qualsiasi altra combinazione.

6) La questione delle elezioni di Girgenti è considerata dai popolari come un episodio elettorale alla pari di quello di Perugia, di Foggia e delle altre circoscrizioni. Essi, agendo come hanno agito, non hanno mancato di lealtà nè verso il Ministero Giolitti, nè verso il Ministero Bonomi, nè verso la democrazia. Non verso il Ministero Giolitti, perchè durante la lotta elettorale non mancarono di protestare incessantemente verso il Governo per quei soprusi e quelle violenze. Non mancarono di lealtà di fronte al Ministero Bonomi, perchè esso è fuori causa; nè sarebbe decoroso pensare ad un accordo esplicito e sottinteso in una combinazione di Governo, a dare il passaporto ad atti contrari alla moralità civica; nè, infine, mancarono di lealtà verso la democrazia sociale, perchè non possa supporre che essa intenda coprire con il suo manto brogli elettorali di qualsiasi natura.

Queste — conclude il *Popolo Nuovo* — le esplicite dichiarazioni dei popolari. Agli altri gruppi e agli altri giornali le responsabilità dei prossimi avvenimenti.

Si riparla di De Nicola

L'*Epoca*, che difende il Ministero Bonomi, rendendosi conto del pericolo che corre il Gabinetto, prospetta la situazione che si verificherebbe qualora sopraggiungesse una nuova crisi. Il giornale, premettendo che l'unico uomo atto finora a governare è l'on. Bonomi, scrive:

«Si parla sottovoce dell'on. De Nicola. L'on. De Nicola poteva formare un Gabinetto e certamente lo potrebbe anche domani. Ma proprio l'on. De Nicola ha designato al Re l'on. Bonomi, ha fatto tutto il possibile per aiutarlo a costituire il Ministero ed è arrivato fino a rimanere alla presidenza della Camera, che da tempo desiderava ardentemente lasciare. Ed ora quest'uomo di cui abbiamo sempre ammirato, anzi soprattutto ammirato la serietà e la coerenza, dovrebbe, a quindici giorni di distanza dal suo rifiuto, costituire un Ministero, dichiararsi pronto a farlo in una Camera che dà l'increscioso spettacolo che lamentiamo!

L'on. Orlando ha preso il Governo dopo Caporetto, ha dimostrato, cioè, di avere il più grande coraggio ed il più appassionato patriottismo, il più assoluto spirito di sacrificio; non si può dire, dunque, che egli tema la situazione: crede che essa non gli permetterebbe di comporre il Ministero che si augura. L'on. Giolitti è a Vichy. Resta — ed anche questo si dice nei corridoi e fra i congiurati delle due democrazie — resta l'on. Facta. Ma pur rendendo l'omaggio dovuto all'abilità parlamentare dell'egregio uomo, non crediamo che egli possa determinare atteggiamenti nella Camera e prendere risoluzioni diverse da quelle che hanno condotto al Ministero Bonomi.

Ecco le ragioni — conclude l'*Epoca* — per cui ci ostiniamo a credere che per uno stato di necessità di fronte al Paese e alla Camera, il Ministero Bonomi non sarà rovesciato. Soltanto dall'opre si devè trarre ragioni di fiducia o di sfiducia. Un Ministero non si può giudicare che alle azioni.

Ministero d'affari e Governo militare

Il *Giornale d'Italia*, sulle sorti del Ministero scrive: «Il gruppo democratico-sociale è virtualmente all'opposizione. Il suo direttorio ha cercato di trascinare contro il Ministero il gruppo democratico popolare, ma questi deve ancora decidere. Gli agrari, alla loro volta, per votare a favore del Governo, desiderano che i popolari rinunziano all'amnistia dei contadini migliolini, amnistia che, viceversa, l'on. Mauri ha già promessa. Sono fedeli i riformisti e i popolari. Quanto ai socialisti, è possibile che favoriscano il Gabinetto con un buon numero di squagliamenti.

Nella ipotesi di una crisi, assisteremo ad altri ardui tentativi per formare una salda coalizione di partiti che può rendere solo vita ad un Governo e, ove non vi si riuscisse bisognerebbe ricorrere o a un Ministero di Affari, all'infuori al di sopra dei partiti o, addirittura, ad un Governo militare per il pieno ristabilimento dell'ordine. Vi è anche chi parla di formare un Ministero liberale-democratico, che dovrebbe fra qualche mese fare un nuovo appello al Paese contro i popolari. Ma chi pensa sul serio a nuove elezioni nelle condizioni attuali dello spirito pubblico?

La verità desolante — conclude il giornale — è che essendovi indisciplina nella Camera, non vi può essere un Governo forte, e senza questo, non vi sarà mai ordine nel Paese. L'on. Bonomi dichiara di essere per lo Stato e per la legge, contro tutti, e di non fare parzialità nè per l'una fazione, nè per l'altra. Teoricamente egli ha ragione, ma politicamente, una simile posizione equidistante non può essere mantenuta ed è, perciò, che, senza essere affatto reazionario, taluni domandano la formazione di un Governo vigoroso, che ristabilisca l'ordine ed attui il disarmo di tutti.

La calma è ritornata a Sarzana

Il rastrellamento della campagna

SARZANA, 22, sera

Le autorità proseguono le ricognizioni nelle campagne di Sarzana. Non sono segnalati nuovi incidenti, nè apparizioni di bande armate.

Stamane è stato rinvenuto in campagna un individuo non ancora identificato, ucciso a colpi di arma da fuoco. Finora il numero complessivo dei morti è di otto fascisti, tutti identificati. Altri due morti non sono stati ancora identificati.

I feriti finora identificati sono due militari e 17 fascisti, di questi feriti un militare di fanteria versa in pericolo imminente di morte per colpo d'arma da fuoco alla fronte e tre fascisti versano in gravi condizioni.

L'azione giudiziaria procede per l'accertamento delle responsabilità. Da Carrara sono già partiti tutti i fascisti estranei alla città. La direzione dei servizi di P. S. è tenuta dall'ispettore generale comm. Trani, inviato espressamente dal Ministero.

Stanotte alla stazione di Luni, dove avvennero ieri disordini, giunsero due camions con 40 guardie regie, al comando di un vice commissario di P. S. La presenza della forza valse a ricondurre alla calma e, soprattutto, a rendere normale il servizio dei treni, alcuni dei quali prima erano stati presi a fucilate e fermati. La stazione di Luni è stata presidiata da carabinieri e squadre di vigilanza percorrono le linee.

Le campagne dove sono comunisti, sono perlustrate con estrema cura e ogni individuo armato è tratto in arresto. I funzionari hanno ricevuto ordini severi pel mantenimento dell'ordine e per fare opera di pacificazione, sia presso i fascisti, che presso i comunisti.

Viene diffusa la voce di una nuova prossima escursione fascista; la popolazione se ne mostra allarmata. Giungono di continuo rinforzi di carabinieri e guardie. La campagna viene rastrellata da carabinieri a cavallo. Siccome è specialmente nella campagna che si annidano i comunisti armati, l'autorità ha disposto perchè venga assolutamente impedito che gente armata entri in città. (*Stef.*)

Altri quattro fascisti morti

e undici feriti

GENOVA, 22, sera

Si ha da Sarzana: Dopo i conflitti di ieri avvenuti con i carabinieri, molti fascisti si sbandarono per le campagne, dove contadini armati li aggredirono in varie località. Si deplorano altri quattro fascisti morti ed altri 11 feriti.

Le autorità esplicano un'opera attivissima per intensificare le operazioni di rastrellamento tendente al sequestro di armi ed all'arresto di bande armate. Sono giunti sul luogo notevoli rinforzi di truppa, guardie regie e carabinieri e due autoblindate.

Il comandante della divisione dei carabinieri di Genova, inviato dal Prefetto, per un'inchiesta a Sarzana, in un suo rapporto afferma che i primi a sparare furono i fascisti, e che la forza fece uso delle armi per non essere sopraffatta.

Nella notte nessun incidente grave si è verificato; nelle campagne si segnalano gruppi di comunisti armati e la forza procede negli arresti che sono numerosi (*Stef.*).

La versione del Fascio carrarese

sui luttuosi avvenimenti

CARRARA, 22, sera

Il direttorio del Fascio carrarese dà sui combattimenti di Sarzana la seguente versione:

«I fascisti di varie sezioni della Toscana si sono mossi ieri notte verso l'una per innalzare il tricolore a Sarzana, in mano dei comunisti e degli anarchici. Verso le ore 6 sono arrivati a Sarzana, dove prima di entrare hanno cercato di parlamentare con il capitano dei carabinieri comandante la piazza. Mentre un esiguo numero di fascisti, circa 150, attendeva l'esito dai capi che parlamentavano e mentre questi facevano osservare che sarebbe stato impossibile un conflitto con la forza pubblica, il capitano stesso faceva a bruciapelo aprire il fuoco sui fascisti. Rimasero sul terreno quattro morti ed una ventina di feriti.

L'ex-capitano Vezio Lombardini, mutilato, decorato al valore, promosso per merito di guerra, colpito da una pallottola, veniva finito da un carabiniere che gli sparava addosso altri colpi. Il Lombardini è morto gridando «Viva l'Italia». Alle spalle le guardie regie aprivano pure un nutrito fuoco a mitraglia sul nucleo fascista.

Nei dintorni gli arditi del popolo, mentre i fascisti cercavano di raccogliere i propri feriti, sparavano su di essi con ogni sorta di armi. Un fascista, preso e legato ad un albero, è stato salvato da una squadra fascista che sopraggiungeva. Ne avvenne un conflitto ed i fascisti ebbero tre morti e quattro feriti.

La campagna di Sarzana è in completa balia degli arditi del popolo. I fascisti sono fatti segno a nutrito fuoco di tutte le specie di armi, compresa la mitragliatrice. Alcuni feriti, portati all'ospedale di Sarzana, vennero finiti addirittura di uccidere. Le autorità responsabili che hanno fatto l'eccidio dei fascisti, lasciano libero campo all'azione degli arditi del popolo. La situazione triste della zona, deve addolorare ogni italiano e ritenerne responsabile il Governo.»

Nuovi conflitti in Toscana

con morti e feriti

PISA, 22, sera

Nel pomeriggio di oggi, nel Comune di Cascina, il tenente di artiglieria marchese Domenico Serralupi e Domenico Zoccoli, studente di medicina, si recavano a Cascina, ove facevano esporre la bandiera abbrunata dal balcone del Municipio. Di ritorno, nella frazione di San Frediano di Settimo, venivano assaliti da alcuni comunisti a colpi di rivoltella. Lo Zoccoli rimaneva fulminato, al Serralupi veniva inferta una pugnalata.

Accorrevano dei fascisti e nasceva un conflitto nel quale rimaneva ferito il comunista Luigi Benvenuti e il nipote di questi Giovan Battista Benvenuti. Il marchese Serralupi e il Luigi Benvenuti, operati di laparatomia, versano in gravi condizioni.

Questa sera un gruppo di fascisti si recava a San Frediano, nell'intento di farsi consegnare la salma del fascista Zoccoli, ucciso in un conflitto con i comunisti. L'autorità aveva saputo che a Ponte Fiorentino, al ritorno dei fascisti, si organizzava un attacco contro di essi. Venivano perciò inviati rinforzi di guardie regie contro le quali partivano da due case di via Cattaneo alcuni colpi di arma da fuoco e veniva lanciata una bomba. Sono rimaste ferite la guardia regia Donati piuttosto gravemente e l'appuntato dei carabinieri Parigi e un'altra guardia di cui non si conosce il nome.

Lo sciopero generale a Livorno

per l'arresto del comandante degli arditi del popolo

LIVORNO, 22, sera

Stanotte è stato arrestato l'ex-tenente Quagliarini, comandante degli arditi del popolo, imputato di aver sparato nei giorni scorsi sui carabinieri. Come protesta per l'arresto, la Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel servizio di pubblica sicurezza

Efficienza e deficienza

La recente deliberazione fatta in un Consiglio dei ministri nei riguardi delle nuove provincie, rifletteva particolarmente il riassetto di alcuni istituti governativi che in seguito alla prossima estensione dell'unificazione legislativa e della riforma burocratica, potranno venir costituiti secondo le necessità reclamate dallo speciale ufficio da essi esercitato. La delicata posizione della nostra regione dal punto di vista politico, economico e sociale, e la dolorosa recrudescenza dei conflitti tra le fazioni avverse, mentre inducono a pensare quale dovrebbe essere l'ideale tipo di costituzione nell'organismo delle Questure per affrontare le difficoltà del momento, non dispensano da una rapida disamina sulla efficienza e deficienza della Questura a Trieste. Non è peccato di presunzione, nè offesa al carattere morale della città affermando che Trieste è l'unico centro italiano bisognoso di un servizio complesso e vasto di pubblica sicurezza. Esso è richiesto dalle speciali condizioni dell'ambiente e confermato da questi tre anni travagliati di esperienza in cui il questore dovette penare per riformare e intensificare l'opera di vigilanza e protezione pubblica. Col graduale scioglimento di tutti quei corpi e istituti militari che fino a poco tempo fa esercitavano funzioni di sorveglianza e di pubblica difesa in sussidio alla Questura, il servizio di sicurezza cittadina vede implicitamente allargate le sue attività e quindi moltiplicati i suoi bisogni per esplicarle degnamente.

Le prime difficoltà che incepparono il lavoro della Questura furono di varie specie: ambientarsi in una città di carattere composito, affidando il servizio delicatissimo in parte a personale del Regno, completamente ignaro delle nostre condizioni, e in parte (la maggior parte) a personale della vecchia polizia austriaca assunto nei ranghi con qualche cambiamento nelle cariche superiori ma lasciato al suo posto nei servizi minori. Prime conseguenze: disorientamento dei nuovi funzionari, non tutti forniti di grado e qualità occorrenti a coprire l'ufficio, e sottili dissapori tra i subalterni della Questura e coloro già appartenenti alla cessata polizia. Questi ultimi lamentano i nuovi sistemi e lentamente si adagiano in una specie di dolce passività a tutto danno del servizio.

L'organico e gli effettivi

I migliori funzionari della polizia austriaca che avevano mansioni politiche e lavoro di concetto, all'atto della redenzione se ne andarono a presidiare uffici di polizia jugoslava o austriaca. Rimase la truppa, cioè un grosso nucleo di circa 250 agenti, che vengono dislocati per i servizi notturni, per la repressione dei furti, la sorveglianza alle vetture, alla prostituzione, all'Annona e altre guardie permanenti. Per gli uffici interni della Questura, il Ministero provvide con l'invio di personale che, se non è sempre idoneo e specializzato, come richiederebbe il servizio, in cambio però non è mai numericamente sufficiente per la quantità degli uffici da coprire. Difetto dunque di qualità e di quantità nella costituzione dell'organico.

Basta pensare alla complessità e varietà dei servizi che svolge la Questura a Trieste e nella regione immediatamente vicina, per comprendere che la formazione dei quadri del suo personale dovrebbe essere particolarmente accurata. Invece il Ministero dell'Interno segue burocraticamente un sistema che si ripercuote con danno e a distanza sull'attività della Questura. Manda a Trieste elementi poco adatti e ignari del carattere della città, oppure bene dotati di cultura e intelligenza ma in missione di pochi mesi. Lo spostamento e il disordine che tali ripetuti traslocamenti arrecano agli uffici della Questura, tanto agli interni che a quelli in contatto col pubblico concorre, oltre a molti mali, a creare quella mancanza di fusione tra le sezioni, togliendo prestigio all'istituto che più di tutti ne deve andar superbo.

Per una città di quasi 300.000 abitanti, che ha così vicini i varchi alpini, e che è soggetta più di altri centri di confine alle infiltrazioni di elementi stranieri, sono pochini 28 agenti investigativi assegnati solamente al servizio politico, al controllo dei treni in arrivo, al confronto delle fotografie, all'esame di passaporti e alla sorveglianza degli alberghi ecc. Abbiamo dunque complessivamente circa 280-290 persone, tra agenti pel servizio pubblico di controllo e servizi di polizia segreta. Il comm. Perilli e il suo capo gabinetto, cav. Rendina, (affermano che il numero pur non essendo efficiente tuttavia sarebbe bastevole ove tutto il personale principale e subordinato potesse dare il rendimento occorrente.

Ma la dolorosa antifona comincia proprio qui. Dei 250 agenti ereditati dalla Questura del vecchio regime, solo 10-12 possono venir impiegati in servizi d'importanza. Gli altri no. Sprovvisti di cultura e di cognizioni, spiritualmente inadatti a fondersi nelle delicate pratiche delle investigazioni, quasi sempre occultamente avversi al regime, sebbene irreprensibili nella condotta e ossequienti al regolamento, questi agenti — molti dei quali esercitano anche mestieri ausiliari — costituiscono il peso morto della pubblica sicurezza. L'impossibilità di valorizzarli è accompagnata anche dal danno di non poterli sostituire, perpetuando sempre quello stato di naturale e latente antipatia fra essi e gli elementi del vecchio Regno.

Tre Commissariati in vacanza perpetua

Se i posti interni della Questura sono scoperti o mal coperti per mancanza o per insufficienza tecnica di qualche funzionario, è facile dedurre che nei dipendenti commissariati si possono rilevare gli stessi difetti. Su sei commissariati distribuiti nelle varie circoscrizioni della città, la Questura ha il piacere di poterne disporre di soli tre. Gli altri sono di là da venire. S. Andrea, la zona dei cantieri, delle fabbriche, è senza commissariato. Muggia, che ha un cantiere, è senza commissariato. Sui conflitti tra fascisti e comunisti avvenuti domenica a Muggia, la nostra Questura ebbe molto comodamente la notizia lunedì mattina. Notizia, naturalmente, per sentito dire, non già per comunicazione ufficiale. Chè tra Muggia e la Questura di Trieste non vi è collegamento telefonico e il questore, «appena venuto a conoscenza del fatto» provvide all'invio di alcuni funzionari scelti per la necessaria e obbligatoria inchiesta.

Occorre dire che i funzionari delegati a Muggia, vennero sottratti ad altri uffici e temporaneamente sospesi dalle attribuzioni consuete? E' sottinteso. Questo è un modesto ma sintomatico episodio, rivelatore degli espedienti a cui è costretto il questore per coprire i servizi di pubblica sicurezza in momenti eccezionali e così pieni di incognite in una città agitata non solo dalle lotte di partito ma anche dalle contese nazionali. E' per il carattere particolare delle lotte politiche ed economiche a Trieste e [illegible] per le caratteristiche della nostra [illegible] che il comm. Perilli fece presen[illegible] tempo, a S. E. il ministro [illegible] urgenza di una scelta dotazione di personale e di materiale alla Questura.

Tutte le deficienze e viziature derivate dalla difettosa formazione dell'organico dai tempi della redenzione ad oggi devono sparire. Non solo l'aumento dei funzionari con residenza definitiva e cariche speciali, ma anche dei carabinieri e guardie regie destinati alla pubblica sicurezza è stato reclamato, avvisando all'autorità superiore come sia incompatibile che Trieste, centro marittimo e di confine, di 300.000 abitanti, sia guarnita per il servizio di difesa pubblica da soli 400 carabinieri e 600 guardie regie, mentre a Genova, Firenze, Palermo e altri luoghi le Questure dispongono, oltre all'impiego eccezionale della truppa, di 1500-2000-2500 tra carabinieri e guardie regie. Se Trieste in alcuni periodi è più pacifica di altre città d'Italia, non è a dire ch'essa resti immune da sommovimenti anche piccoli, o che le sue istituzioni pubbliche e private sian garantite e poco bisognose di sorveglianza. Basta guardare, in certi giorni apparentemente tranquilli, l'ordine di servizio del questore. Le zone dei cantieri, le cooperative operaie, le tipografie di certi giornali, i circoli e circoletti centrali e rionali di cultura, la Camera del lavoro, sono presidiate in permanenza e assorbono quasi tutta la forza effettiva dei carabinieri e delle regie guardie alle quali talora concorrono con un buon servizio le guardie di finanza.

Svecchiare il sistema e aumentare gli effettivi

Come si può agevolmente comprendere, la deficienza numerica e qualitativa del personale di Questura è suscettibile di completa compensazione ove avvenga il decentramento con la riforma burocratica. Però dal quadro critico espositivo che abbiamo tracciato non bisogna trarre illazioni sbagliate. La Questura lavora in condizioni di inferiorità ai bisogni del momento come molte altre Questure. E' errato paragonare il sistema di lavoro degli uffici di Questura dell'anteguerra col metodo accelerato richiesto dalle contingenze odierne. Oggi il servizio di pubblica sicurezza è tutto mobilitato, e organizzato quasi sul piede di guerra. La delinquenza sociale, i conflitti armati tra le fazioni, le lotte economiche, le violenze sulle persone e sulle cose che turbano la nostra vita nazionale richiesero al Ministero dell'Interno un rapido aumento di funzionari e di truppa che rapidamente costituiti e non sempre adeguatamente preparati alla specialissima funzione risente dell'improvvisazione e subisce, ora un po' meno, la crisi di disorientamento, specie in queste terre.

Accanto ciò che la nostra Questura non può fare per le condizioni accennate, bisogna rilevare il molto che ha fatto rinunziando per necessità alla collaborazione del personale inadatto, valendosi di pochi volonterosi e ben quotati, che in pochi mesi si ambientarono, acquistando profonda conoscenza della città e dei suoi uomini. Leggendo la cronaca dei giornali si vedrà che i furti e i fatti di sangue, un tempo così frequenti, sono sensibilmente diminuiti.

L'opera di epurazione degli elementi infidi è proseguita costante e indefessa, e quando sarà estesa anche in queste terre la «legge sulla sorveglianza», la Questura potrà meglio intervenire sulla vita di certi individui. Concludendo si può dire che il nostro servizio di pubblica sicurezza potrà meglio corrispondere quando sarà deliberata la sistemazione organica dei suoi uffici (che comprende anche l'abolizione del personale di polizia avventizio) e potrà assumere un personale intellettualmente e tecnicamente preparato e numericamente corrispondente ai bisogni del servizio.

Il progetto Belotti

per le costruzioni navali

Abbiamo da Roma, 22, sera:

Notizie attinte a fonte attendibilissima precisano i termini del progetto che il ministro dell'Industria on. Belotti si prepara a sottoporre al Consiglio dei Ministri per fissare le forme e la misura dell'intervento statale a favore delle costruzioni navali.

Il progetto fisserebbe l'accertamento dello stato delle costruzioni navali iniziate, al giorno 15 luglio, distinguendo per la misura del contributo di costruzione le navi da carico e quelle miste. A differenza del decreto De Nava, che assumeva come misura unitaria la tonnellata di portata, il nuovo decreto assume come unità la tonnellata di stazza lorda, ciò che porta ad aumentare il contributo per le navi miste, ma corrisponde a soli cinque ottavi dell'unità da considerarsi per i «cargoboats». Il progetto Belotti comprenderebbe, all'accertamento 15 luglio: per navi progredite al 20 p. c. del completamento, 400 L. italiane per tonnellata di stazza lorda; per navi progredite al 40 p. c., 800 lire per tonnellata di stazza lorda; per navi ultimate ma non potute consegnare nel termine fissato dal decreto De Nava (30 giugno) lire 1250 per tonnellata di stazza lorda. Per le costruzioni destinate a servizio misto la misura del contributo aumenta del 50 per cento.

Abbiamo chiesto informazioni circa l'applicabilità e i pratici risultati del progetto nei confronti dei nostri cantieri, ed è risultato che lo stesso comprenderebbe nella sua sfera d'applicazione soltanto 6 dei 26 piroscafi per i quali è già pronto il materiale e porterebbe all'inazione completa di uno dei grandi cantieri triestini le cui costruzioni, secondo i termini del decreto suesposti, sarebbero completamente escluse dall'intervento statale.

La legislazione nazionale sulla stampa

estesa alle nuove provincie

Abbiamo da Roma 22 sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Sono pubblicati ed hanno vigore nelle nuove provincie annesse in virtù delle leggi 26 settembre 1920 e 19 dicembre 1920 a) l'editto 26 maggio 1848 sulla stampa con le modificazioni che derivano dalle disposizioni seguenti e salvo gli art. 17, 27, 28 e 29 che furono abrogati dall'art. 4 della legge 22 novembre 1888; b) legge 26 febbraio 1852 sull'esercizio dell'azione penale dei reati previsti dall'art. 25 dell'editto; c) legge 28 giugno 1858 sull'apologia dell'assassinio politico a mezzo della stampa; d) art. 1, 2 e 11 della legge 13 maggio 1871 sulle prerogative del sommo Pontefice e della Santa Sede; e) art. 2 della legge 19 luglio 1894 sull'apologia di reato commesso per mezzo della stampa; f) legge 28 giugno 1906 sull'abolizione del sequestro preventivo generale; g) legge 7 luglio 1910 sull'obbligo della consegna al procuratore del Re di tre copie di ogni pubblicazione prima che sia messa in commercio.

Art. 2. Cesseranno di applicarsi nelle nuove provincie tutte le disposizioni che siano in contrasto con quelle indicate nell'art. 1.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore col 1 gennaio 1922.

Gli assolti della Scuola Industriale superiore sono pregati d'intervenire oggi sabato 23 corr., alle ore 20, ad una seduta che si terrà nella sala della Fratellanza Artigiana, in via dela Ginnastica 18. Il Comitato.

Le condizioni sanitarie della città

nel mese di giugno

Nello scorso mese di giugno, il totale delle malattie infettive denunciate all'Ufficio Municipale d'Igiene risulta di 1 caso di vaiolo, 22 di scarlattina, 10 di difterite, 33 di tifo addominale, 4 di dissenteria, 7 di varicella, 15 di paratifo, 1 di setticemia puerperale, 38 di morbillo e 11 di malaria. I morti sono 1 per tifo addominale, 1 per paratifo, 1 per dissenteria, 1 per difterite.

Da questo quadro appare che il morbillo, la scarlattina, le malattie tifose, sono quelle che ebbero ad imporsi a maggiore attenzione, per il loro carattere diffuso ed epidemico.

Nè i casi di scarlattina, nè l'epidemia di morbillo, segnano però un rincrudimento rispetto al mese precedente, anzi si mantengono, con lievissima diminuzione, nelle proporzioni stesse. Nel maggio si segnalarono 24 casi di scarlattina e 40 di morbillo; nel giugno 22 di scarlattina e 38 di morbillo. Nessun caso fu letale. Gli ammalati di scarlattina apparvero tanto nella città quanto nel suburbio, con una spiccata prevalenza nel distretto di Servola (9 casi). Dal morbillo il distretto di San Vito fu il più colpito (14 casi), con un focolare nelle case di ferrovieri di via Edmondo De Amicis, dove ebbero a risultarsi 9 casi.

In compenso, si è avuta una diminuzione di casi di varicella, che da 24 nel maggio si ridussero a 7 nel giugno, fra città e suburbio. E fra i non numerosi casi di difterite, l'unico morto fu un bambino di 7 mesi, accolto all'Ospedale nell'undecimo giorno di malattia e spirato il giorno stesso dell'accoglimento. Il numero dei casi di tifo addominale fu quasi eguale a quello del decorso maggio. Dei 33 casi denunciati, due provenivano dall'estero e s'erano sviluppati a bordo di piroscafi, talchè i 30 casi del mese precedente si sarebbero in realtà accresciuti di un caso solo. Ne parteciparono, proporzionatamente alla popolazione, tanto la città quanto il suburbio. Di focolai endemici non si può parlare, pur rilevando una maggior diffusione relativa nel VI distretto (7 casi sopra una popolazione di circa 20.000 anime). Il maggior numero dei colpiti si ebbe nella giovane età, undici tra i 10 e i 20 anni, cinque tra i 20 e i 30, nove sotto i 10 anni, ed altri 7 al di là dei trent'anni.

Un solo caso di tifo fu letale, ed ugualmente uno di paratifo.

Quest'ultima malattia segnò nel giugno una decisa ascensione; i due casi del maggio salirono a 15, tutti sviluppatisi nella città, ad eccezione di uno qui trasportato dall'Istria interna. Il suburbio e l'altipiano andarono immuni.

E poichè tocchiamo delle malattie tifose, vogliamo accennare ai casi verificatisi nelle case 30-40 di via della Tesa, indicate come centro d'infezione da un organo della stampa locale. Dai rilievi degli organi sanitari risultò che quattro casi di tifo erano stati ivi denunziati tra il mese di giugno e i primi giorni di luglio, ma che parecchi altri casi di malattia, in alcuni dei quali il breve decorso autorizzava ad escludere il tifo, si erano avverati in quei paraggi durante i mesi di maggio e di giugno. In verità, oltre ai suaccennati, un solo caso di tifo addominale fu accertato in una donna di 20 anni, tuttora ammalata, e immediatamente fu proceduto contro il medico curante per la mancata denunzia. Le altre persone ammalate, il giorno dell'ultimo rapporto (15 luglio) erano tutte o già guarite o convalescenti.

Fin dai primi rilievi in proposito, il rione, e specialmente il nominato gruppo di case, furono sottoposti a rigorosa indagine sanitaria, e le ispezioni vi continuano sistematicamente. Per alcuni dei casi riscontrati, non si potè escludere una causa comune, nel fatto dell'esistenza d'un pozzo, del quale le famiglie vicine si servivano per lavare la biancheria e dove spesso si attingeva acqua anche per lavare l'insalata o altri ortaggi che erano mangiati crudi. Risultò che due delle ammalate avevano pure bevuto dell'acqua di quel pozzo, perchè più fresca dell'Aurisina.

Sul pozzo per il momento fu posta la tabella «Acqua non bevibile» e ne fu ordinata la copertura; ma insistendo il civico Fisicato sulla necessità di vuotarlo e pulirlo prima di ammetterne l'uso sotto qualsiasi forma, il R. Commissario dispose che ciò si facesse immediatamente. E del pari si dispose per lavori di riparazione a una fogna situata tra le case n. 30 e 32, per l'asporto di un vicino mucchio di letame, e per l'invito al Commissariato Civile, quale autorità industriale, di prendere opportuni provvedimenti riguardo al deposito di stracci esistente in quei pressi. Tutto ciò come misura di precauzione generale: pur essendo convincimento del civico Fisicato che il moltiplicarsi dei casi di tifo in quelle case sia dovuto precisamente non a circostanze specifiche, ma al contatto diretto determinato dalle visite che casigliani e vicini facevano agli ammalati prima del loro accoglimento all'ospedale.

In quanto fu qui esposto, è implicita la raccomandazione ai cittadini di osservare durante i mesi d'estate le norme igieniche e le misure di precauzione che valgano a preservarli dalle malattie addominali proprie della stagione. Gli organi sanitari e annonari dell'autorità, in tutte le loro variate mansioni, mantengono una vigilanza assidua che è provata anche dalle statistiche del mese di giugno.

Si sono operate durante il mese 1390 vaccinazioni. Il civico stabilimento di disinfezione registra 157 disinfezioni a domicilio in città e 54 in territorio, 28 ad aule scolastiche e 36 a uffici pubblici, 11 disinfezioni a persone, 1644 disinfezioni di biancheria da letto privata e 2209 dell'ospedale civico, più 378 di effetti personali di ammalati morti all'ospedale. Il laboratorio chimico municipale eseguì nello stesso tempo 274 analisi chimiche e 30 batteriologiche, e inviò 63 denuncie all'autorità giudiziaria. Nel laboratorio batteriologico presso l'ospedale civico si fecero complessivamente 323 esami.

Nel servizio degli organi annonari, tanto strettamente connesso con la salute pubblica, osserviamo, un numero ingentissimo d'interventi per assaggi e contravvenzioni. Se alcuni di questi riguardano manchevolezze in linea economica, quali le 16 contravvenzioni elevate per strozzinaggio, le 14 per calo di peso, le 5 per sorpasso di prezzi, le 18 per mancata applicazione di prezzi, troviamo anche 13 interventi per trasgressioni in linea di pulizia e d'igiene, 45 in linea annonaria, 637 visite ad esercizi, dei quali 13 trovati difettosi, 6048 presenze alle aste del pesce. Furono sequestrati negli esercizi 3000 chilogrammi di formaggio, e sui mercati 160 chilogr. di carni conservate, 471 di pesce, 216 di molluschi e crostacei, 208 litri di latte, 637 chg. di frutta, 280 di verdure, 20141 di tuberi e legumi, 700 di funghi.

Ugualmente ebbe a prestare il suo servizio sanitario nell'interesse della popolazione l'ispettorato del Macello civico. Qui si introdussero nel giugno 2053 bovi e si macellarono 1772, più 31 tori introdotti e macellati, 62 vacche (macellate 60), 361 vitelli (312), 673 castrati (575), 335 agnelli (276), 98 cavalli (98). Per 11 capi di bestiame si richiese la visita sanitaria, 39 animali vari furono assegnati alla bassa macelleria.

Con scrupolosa diligenza degli Uffici municipali, fu tenuto conto d'ogni osservazione e d'ogni appunto che si movessero al funzionamento degli organi sanitari e annonari cittadini. Valga ad esempio l'inchiesta fatta per il rimprovero mosso da un organo della stampa locale, sullo scorcio del mese passato, con riguardo all'asserita mancanza di indispensabili medicinali all'astanteria dell'ospedale; dalla quale inchiesta risultò che tale mancanza non sussisteva di fatti; ma che in singoli casi di persone medicate ambulatoriamente all'astanteria, e che all'apparenza potevano spendere, s'era fatto loro invito, per economia dell'ospedale, di acquistare per proprio conto gli speciali preparati richiesti. Il che s'usa anche in altri ambulatori, nella città stessa ed altrove, sempre però con riguardo al caso singolo, e non già come disposizione generale.

Il cambio della valuta ai dalmati

Abbiamo da Roma 22 sera:

Il senatore Salata, capo dell'Ufficio centrale delle nuove provincie, ha risposto come segue all'on. Federzoni, che si era interessato della questione del cambio di favore della valuta ai profughi dalmati:

«Caro Federzoni, mi sono occupato ripetutamente e col massimo impegno del cambio della valuta austro-ungarica a favore dei nostri connazionali profughi, per ragioni politiche dalla Dalmazia. E all'ammissione dei profughi al cambio, sancita nel recente decreto-legge sulla valuta a Zara, hanno contribuito, modestamente, anche le mie insistenze.

Ora i ritardi nella esecuzione del provvedimento, lamentati dal telegramma accluso da Pola da te comunicatomi, sono dovuti essenzialmente alla circostanza che nel frattempo l'esecuzione completa del decreto-legge fu per desiderio dei cittadini di Zara sospesa per rendere possibile l'esame delle proposte di modificazione e completamento del decreto stesso: esame che è in corso presso il Ministero del Tesoro.

Ad ogni modo domande di cambio per importi non superiori alle 3000 corone per persona furono esaudite senz'altro. I profughi di Pola possono per questi cambi iniziali e per ogni altra informazione rivolgersi all'Ufficio dell'Ispettore del Tesoro a Zara, al quale ho personalmente raccomandato la maggiore sollecitudine e larghezza.

I profughi dalmati possono essere sicuri che il cambio della loro valuta in corone sarà fatto alle stesse condizioni che risulteranno definitivamente stabilite per i cittadini dei territori dalmati annessi al Regno, e che ogni possibile agevolazione sarà accordata per la esecuzione materiale dei cambi stessi per mezzo di istituti bancari del luogo di attuale dimora dei profughi».

II. Fiera campionaria internazionale

Il comitato esecutivo della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste ha invitato numerosi commercianti della città ad una breve riunione che si terrà martedì 26 corr. alle ore 11,45 nella sala minore della Camera di Commercio, affinchè il ceto commerciale possa contribuire con suggerimenti e consigli al successo della II. Fiera Campionaria specialmente nei riguardi di un'efficace partecipazione del commercio triestino.

Riteniamo superfluo far rilevare l'importanza di tale riunione, che è l'indice del vivo desiderio del comitato della Fiera di procurare che il commercio triestino ricavi il massimo tornaconto da questa importante istituzione economica. Il comitato dimostra così di tendere con tutti i suoi sforzi a fare della Fiera Campionaria un'eminente istituzione triestina, che raccolga le simpatie di tutti i ceti della cittadinanza. Non possiamo quindi che raccomandare vivamente agli invitati di non mancare all'appello per secondare questo lodevole programma.

Il problema delle abitazioni

Il successo dell'esperimento coi villini "Idem,,

Non è molto che, occupandoci del problema delle abitazioni, abbiamo accennato alla lodevolissima iniziativa dell'Impresa costruttrice: ing. Romano Sartori e Celio Saulig, che propostasi in via sperimentale la costruzione di due villini col sistema «Idem» iniziava tosto il lavoro sul fondo di via Domenico Rossetti, poco oltre la via dei Porta.

La fabbricazione dei due villini «Idem», benchè ostacolata poco dopo il suo inizio, da incidenti dovuti allo sciopero dei muratori, procedette poi, rapidamente, cosicchè oggi i due villini fanno bella mostra di sè per la sobria ma bella linea architettonica, mentre offrono tutte le comodità del moderno «comfort». Ciascun villino ha al pianoterra tre locali che si possono usare anche per «garage», un locale per lavanderia e stiratura, mentre il pianoterra elevato, o mezzanino, consta di 2 stanze e di una terrazza, e il primo piano di ampie stanze. La illuminazione è a luce elettrica e gas, nè manca la distribuzione dell'acqua e l'occorrente per il riscaldamento.

Iersera, dei due villini, è stata fatta la inaugurazione ufficiale alla presenza dei signori ing. Turri, per il Comune, dott. Petronio per il Commissariato gen. civile, del direttore del «Pastificio Triestino», signor Rangan, del direttore della «Kerka» signor Lichtensteige, del direttore della banca la «Zivnostenca», signor Waniek, del cav. Ciak degli amministratori e assicuratori signori Zanier e Tessèr, ed altri.

Gli ingegneri Sartori e Saulig ricevettero le felicitazioni di tutti i presenti per la genialità delle due costruzioni.

Ai presenti fu spiegato come si procede col sistema «Idem» del quale, per dirla in due parole, diciamo ai lettori, che è in grande, quello che la Cassetta Ancora, è per i fanciulli. I blocchi di costruzione, gli archi ecc. giungono già lavorati. Non si tratta che di metterli a posto.

Dato il successo dell'esperimento, la impresa suddetta è già in trattative per la costruzione di altri 26 villini «Idem» che sorgeranno, e speriamo in breve sui fondi attigui alla caserma di Rozzol.

Per una linea marittima Trieste-Ancona

Nei vari circoli della cittadinanza, particolarmente nei circoli commerciali, è vivamente sentita l'attuale mancanza di una linea marittima passeggeri Trieste-Ancona. Prima della guerra vi erano, come ognuno sa, due linee marittime Trieste-Ancona: una linea mista ed una linea celere, servita dal piroscafo «Graf Wurmbrand», ora ribattezzato col nome di «Roma». Il «Wurmbrand» compiva la traversata in nove ore, di modo che l'intero viaggio Trieste-Roma veniva compiuto in 17 ore. Un piroscafo del tipo «Roma» potrebbe agevolmente compiere due viaggi settimanali; creando una comoda e rapida comunicazione con Ancona e con Roma. L'attivazione di una linea marittima Trieste-Ancona avrebbe quindi, tra gli altri, il vantaggio di contribuire a sfollare i diretti per Roma.

La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, rendendosi interprete del sentimento generale, ha richiamato recentemente l'attenzione dei fattori competenti sull'opportunità di riattivare le comunicazioni marittime con Ancona. Trattandosi d'una questione veramente interessante, sia dal punto di vista del movimento viaggiatori, sia dal punto di vista delle relazioni commerciali e politiche con l'Italia centrale e con la capitale, è sperabile che il Governo sia in grado di accogliere il voto espressogli in nome di larghi circoli cittadini.

La risposta della Regina Madre alle felicitazioni del Comune. Al telegramma d'augurio inviato in occasione del genetliaco della Regina Madre, dal conte Noris a nome del Comune di Trieste, venne risposto come segue: «Gli auguri di Trieste da Lei interpretati con parola tanto gentile ed affettuosa ed ispirati a così alti sensi di Patria, vennero accolti con animo vivamente grato da Sua Maestà la Regina Madre che vuole giunga a cotesta cittadinanza espressione cordiale dei Suoi vivi ringraziamenti. Dama di Palazzo contessa Pes.»

Lauree. La nostra concittadina signorina Lea Segrè ha conseguito brillantemente la laurea in belle lettere all'Università di Roma. — Il signor Gustavo Cumin s'è laureato in mineralogia all'Università di Roma.

Le lauree al R. Istituto Superiore. All'elenco dei nuovi dottori in scienze economiche e commerciali, pubblicato ieri, deve aggiungersi il nome del signor Bastiancich Mario da Pisino che ottenne la laurea con una dissertazione sul «Commercio dei vini istriani».

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 25 corrente, nella mattina, incanto di oggetti non preziosi della gestione 147, dal N. 7401 al N. 8600, assunti nel mese di settembre 1920.

COMUNICATI *)

Lisetta Frari
Piero Cossovel
partecipano il loro matrimonio

Regina Satti
Sergio Kunstel
sposi
Trieste, 23 luglio 1921

Frieda Mangold
Rodolfo Lamprecht
partecipano il loro matrimonio
Trieste 23 luglio 1921 Berlino

Alina Grossi
Ruggero Malacrea
sposi
Gorizia 23 luglio 1921 Cervignano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli orrori della malavita

Una madre infame spinge la sua creatura alla perdizione

Già da diverso tempo a questa parte al Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci pervenivano continue lagnanze a voce ed in iscritto da persone abitanti la via Molino a vento, contro una donna, la quale faceva un indegno mercato di una sua creatura.

Mercoledì scorso il cav. Magaldi, dirigente quel Commissariato di polizia, ordinò ai suoi agenti di sorvegliare la detta via e principalmente la casa segnata con il n. 2. Il piantonamento portò all'accertamento dei fatti dolorosi.

La mattina di giovedì, di buon'ora, due agenti di polizia entrarono nella casetta di via Molino a vento, interno, salirono le tentennanti e malsicure scale fino al secondo piano e, quivi giunti, bussarono ad una porta. Dopo cinque minuti essa veniva aperta e sulla soglia si presentava una donna. I due agenti si qualificarono ed entrarono. In un angolo oscuro osservavasi un lettuccio, sul quale si muoveva una bambina; e vicino ad esso un altro letto sgangherato. Tutto questo costituiva il mobilio della piccola abitazione.

La donna dichiarò di chiamarsi Antonia Bernazza, di 35 anni. Gli agenti la invitarono a seguirli al Commissariato, dove essa si recò accompagnata dalla di lei bambina Angela, di 10 anni.

L'interrogatorio

Alla mattina seguente il cav. Magaldi sottopose ad un interrogatorio la Bernazza. Però, prima d'interrogarla, il funzionario disse alla donna che era responsabile di aver gettato la sua figliuoletta Angela alla malavita. La piccina era corrotta ed affetta da un terribile male.

La Bernazza, saputo il motivo della sua chiamata, cominciò a protestarsi innocente, dicendo che quanto era accaduto alla di lei figlia doveva ascriversi a certo Michelangelo Fossa, di 27 anni, da Gambellara, provincia di Vicenza, con il quale ella aveva convissuto fino alla fine dell'anno scorso.

— Alcuni mesi dopo la mia separazione — continuò la Bernazza — il Fossa chiamò nella sua stanzetta, situata nella stessa casa, al primo piano, mia figlia, sulla quale esercitò le sue turpi violenze.

In seguito a questa deposizione, l'altra notte fu praticato l'arresto anche del Fossa. Interrogato, costui negò recisamente la accusa rivoltagli dalla donna, dicendo che l'incolpazione non era altro che una forma di vendetta della Bernazza.

— Io mai — continuò il Fossa — feci delle proposte oscene alla bambina ed è quindi impossibile ch'io sia l'autore della grave malattia che su di essa è stata riscontrata.

Una madre indegna

Data la gravità del fatto, ieri abbiamo inviato sul posto un nostro cronista, il quale ha voluto interrogare vecchie amiche della Bernazza e amici del suo ex amante. A quanto il nostro incaricato ha potuto ricavare si è appreso:

Nel marzo del 1920, il Fossa fece la conoscenza della Bernazza e di lei s'innamorò.

In breve andarono ad abitare assieme al n. 3 di via S. Zenone, ove, in causa del contegno poco decoroso della donna, il proprietario licenziò la famiglia, che fu costretta ad andare ad abitare al primo piano della casa n. 2 di via del Molino a vento. Qui cominciarono le scene di gelosia da parte della Bernazza. Il Fossa, uomo molto timido, era soggiogato dalla donna, la quale, in sua presenza, conduceva con sè altri uomini.

La Bernazza dava piena libertà alla sua figlioletta di 10 anni, di recarsi sulla strada a chiedere l'elemosina; la mandava da uomini senza curarsi di lei più che tanto.

Se la piccola Angela rincasava senza aver portato con sè del denaro, la madre la percuoteva, la mandava a letto senza mangiare, cosicchè la povera bambina era costretta a ramingare per la città, in cerca di denaro. Una notte rincasò alle ore tre. Aveva guadagnato 230 lire.

Quando la bambina portava l'importo desiderato, la madre soddisfattissima baciava la figlia, le comperava dei dolci e le lasciava alcune lire!

Una piccola anima nel fango

Della malavita ben presto la piccola Angela ebbe conoscenza. Cominciò a frequentare persone di costumi depravati e ragazzi discoli; andava a gironzare per il Punto franco, alle stazioni, nei teatri popolari; si intratteneva con civili e militari. Ogni giorno usciva di casa alle due per poi rincasare alle quattro del mattino.

Chi conosceva la bambina la vedeva a tutte le ore di notte in giro: allora stava contando il denaro ricavato dal suo disonesto operare. Stava facendo le parti del mal ricevuto: quanto doveva portare alla madre e quanto tenere per sè.

Ed intanto i due amanti continuavano a vivere alle spalle della bambina, la quale seralmente portava in casa 40 o 50 lire!

Senonchè, un bel giorno il Fossa credette giunto il momento di abbandonare l'amante. Andò ad abitare al secondo piano, assieme al proprietario della casa signor Luciano Vascotto, con il quale rimase fino a che fece la conoscenza di una vicina, certa Maria Vinci, che divenne sua amica. In quest'ultimo tempo il Fossa era riuscito ad avere un'occupazione presso la Pilatura di riso a S. Andrea.

Circa due mesi fa la Bernazza venne ricoverata nella settima divisione dell'ospedale. Nel tempo che la Bernazza era all'ospedale la Angela venne presa in consegna da una inquilina abitante al pianterreno della casa, signora Fanny Haffner, la quale non permetteva che la Angela uscisse da casa alla sera. Il primo giorno che la madre uscì dall'ospedale, la Angela rincasò alle due... Ormai s'era abituata alla sua triste vita.

Questi i primi risultati dell'inchiesta sulla responsabilità terribile di questa madre indegna. Le indagini continuano.

Intanto il cav. Magaldi ha fatto sottoporre la piccola Angela ad una visita, da cui risultò confermato che la sventurata bimba è affetta in modo gravissimo da lue celtica.

La Bernazza ed il Fossa rimangono a disposizione del cav. Magaldi.

Trieste per i fatti luttuosi di Sarzana

Dimostrazioni di fascisti

La notizia dei sanguinosi conflitti di Sarzana ha destato penosa impressione in città. Già nella mattinata molti negozi del centro esposero il tricolore abbrunato. Intorno al tocco, la città era completamente imbandierata a lutto. Alle 14 quasi tutti i negozi si chiusero e sulle saracinesche furono affissi cartellini con la scritta «Lutto nazionale».

Nelle prime ore della serata numerosi fascisti affluirono nei pressi della loro sede, in via G. d'Annunzio da dove, alle 21, s'incolonnarono per recarsi nella vicina piazza dell'Unità dove, su una tribuna improvvisata con le seggiole del Caffè degli Specchi, salì il segretario del locale Fascio di combattimento, signor Morara, il quale disse accese parole di biasimo prima, per i fatti luttuosi di Sarzana e sentite parole di saluto, poi, alle vittime.

Dopo di lui parlarono l'ex-tenente Farina e un legionario fiumano i quali unirono la loro voce di protesta per quanto avvenne ierlaltro a Sarzana.

Terminato il comizio, causa un falso allarme — cagionato... dal rovesciamento di una seggiola — vi fu un fuggi fuggi generale, durante il quale alcune persone, travolte dalla folla fuggente, caddero riportando leggere contusioni. Ristabilitasi la calma si formò un corteo composto di alcune centinaia di giovani che, con le bandiere nazionali abbrunate alla testa, percorsero le vie cittadine al canto degli inni fascisti.

Durante tutto il percorso non fu segnalato nessun incidente degno di nota.

L'autorità di P. S. aveva disposto un largo servizio d'ordine e provveduto alla vigilanza delle istituzioni socialiste e comuniste.

Dopo una raffica d'ossessione sanguinaria

L'epilogo di un dramma d'amore

E' ancor vivo il ricordo nella memoria dei nostri lettori del fosco dramma d'amore svoltosi il 19 maggio a. c. in una stanzetta della casa segnata con il numero 6 della via S. Giacomo in Monte.

Erano le 18 quando nella stanza, occupata dalla ventiquattrenne Alma Mosettig entrò ratto come un fulmine il di lei amante Rocco Rocco, un notissimo negoziante in vini abitante con la moglie ed una figlioletta in via G. Gallina.

L'Alma che se ne stava a letto, al vedere il suo amante in preda ad orgasmo indescrivibile per nessun giustificato motivo rimase impressionatissima e stava già per chiedergli cosa fosse successo quando il Rocco disse minaccioso:

— Adesso nessuno potrà salvarti!

— Ma mi no...

La giovane non fu in grado di proseguire; il Rocco estrasse dalla saccoccia una rivoltella che puntò contro di lei.

Terrorizzata l'Alma balzò dal letto ed invocando aiuto si diresse di corsa verso la cucina mentre il Rocco cominciava a scaricare l'arma nella sua direzione.

Un proiettile la raggiunse alle spalle ferendola in modo gravissimo.

Quando i suoi famigliari accorsero in suo aiuto fu trovata distesa a terra fra larghe chiazze di sangue e vicino al suo corpo esanime singhiozzava dirottamente il disgraziato feritore.

Il caso era gravissimo, ma grazie al pronto intervento del dottore della Guardia Medica che la fece trasportare all'ospedale dove le fu, immediatamente, praticata la laparatomia, la sventurata giovane fu tratta a salvamento.

Per intanto il Rocco veniva scortato alle carceri del Coroneo sotto la grave imputazione di mancato omicidio.

Durante l'istruttoria, condotta dal cons. provinciale dott. Jocuchi, i famigliari dell'imputato, a mezzo dell'avv. dott. Pompeo Robba, avanzarono proposta formale acciocchè il Tribunale facesse assumere una perizia psichiatrica sullo stato mentale del Rocco al momento del ferimento.

La proposta fu accolta e in questi ultimi giorni i medici incaricati della perizia, dott. Xydias e dott. Costantinides, ultimarono il loro responso nel quale dichiararono che il Rocco nel momento dell'atto criminoso si trovava in uno stato di completo turbamento dei sensi.

In seguito a questo responso che nel modo più preciso e categorico escludeva, a sensi del paragrafo 2 del C. P., ogni responsabilità penale dell'imputato, il cons. Janchi ultimò il processo istruttorio pronunciando un conchiuso di desistenza e rimettendo in immediata libertà il Rocco che, a quanto apprendiamo, uscì ieri dal carcere.

Lo sciopero dei camerieri

Le decisioni del comizio notturno

Ieri alle 22 vi fu il solito comizio del personale d'albergo, mensa e cucina, sotto la presidenza del signor Cappellazzo che porta il saluto dell'arrestato Moruzzi per l'affare della bomba del Caffè degli Specchi.

Il sig. Viganò riferisce poi sul colloquio avuto con S. E. Mosconi che si limitò ad invitare la commissione ad accettare quanto proposto dal Fascio. La commissione rispose che un patto simile non l'avrebbe mai firmato. Legge poi quanto pubblicato sul «Popolo di Trieste» e censura il Fascio che spalleggia i proprietari. Comunica infine che la Camera del lavoro ha deciso di convocare per oggi tutte le Leghe per concordare una azione a favore degli scioperanti di fronte a questa imposizione.

Presentato dal sig. Viganò, prende poi la parola il sig. Massioli, segretario della «Fiom» di Milano, che porta il saluto augurale del proletariato milanese e fa voti per la vittoria del personale. Rileva poi che ogni sciopero ha bisogno di azione e non dell'apatia che in questo sinora ha primeggiato.

Parla quindi il signor Redivo che dice: Sinora ci sono state delle chiacchiere, ora bisogna agire e vedere quale solidarietà avremo dagli altri.

Il sig. Mennini parla vibratamente incitando all'azione diretta.

Il sig. Viganò replica al sig. Redivo chiedendogli quale solidarietà hanno dato i camerieri quando altre categorie chiedevano il loro intervento. Chiude il comizio chiedendo agli scioperanti se intendano di continuare lo sciopero, facendo loro rilevare che occorre un'azione diretta. Rispondono all'unanimità d'essere disposti a tutto. Raccomanda infine ad ognuno di vigilare il suo esercizio per cominciare una lotta cruenta.

Oggi comizio alle 17.

I rappresentanti che si recarono nella mattinata di ieri da S. E. Mosconi ci pregano di rilevare che non vi si recarono affatto in automobile, ma a piedi.

Il frenatore... che non sa frenarsi

— Signori, ora di chiudere!

Il proprietario dell'unica osteria di Goriansco, poichè era tardi, ripeteva insistentemente l'invito, temendo di vedere da un momento all'altro sulla porta le guardie pronte a intimargli la contravvenzione.

— Ora canonica signori, andiamo...

Il locale era pieno di gente che a quell'ora — circa le 22 — avevan tutti più o meno in corpo parecchio vino. E si trovavan bene là dentro, tra i fumi dell'ebbrezza e delle sigarette, tra le canzoni che fiorivano in un repertorio inesauribile di stonature meravigliose.

Più seccato degli altri per le insistenze del vinaio era il frenatore ferroviario Andrea Mussich, di 28 anni, da San Pelagio:

— Ah cossa mai, noi stemo ben qua e no andemo fora! — gridò ad un tratto. E rivoltosi agli altri compagni, li incitò:

— Digo, no ste badarghe: lassè che el zighi. Noi no se movemo... Poi, voltosi all'oste, gridò:

— La porti ancora un mezzo!

— Ma siete matti — gridò il vinaio nel suo migliore sloveno — volete farmi avere dispiaceri con l'autorità?

Il ferroviere però non volle udir ragioni; si riscaldò a segno che finì col trascendere in eccessi: sì da mandar all'aria quanto gli capitava sottomano e fece una strage di fiaschi, di bicchieri, cagionando un danno considerevole.

L'oste, seccatissimo, perdette la pazienza, prese per il colletto il cliente recalcitrante e lo buttò sulla via. Poi chiuse i battenti. Ma il ferroviere, più irritato che mai, raccolse una grossa pietra e si diè a pestare furiosamente contro la porta, fino a quando riuscì a sfondarla. E ne avrebbe fatte di peggiori se i carabinieri, accorsi al fracasso, non si fossero affrettati a prendersi in mezzo l'indiavolato uomo il quale finì, così, al fresco.

Il trucco dell'indirizzo falso si ripete

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri il tiro di quello sconosciuto che, presentatosi nella privativa in via Udine, s'era fatto consegnare francobolli, bolli, carta da lettere per il valore di 175 lire e colto il momento buono s'era eclissato.

Un tiro consimile si ripetè domenica mattina nella rivendita di tabacchi di Marcello Fei, in piazza Oberdan. Si presentò colà un individuo, vestito decentemente, il quale si fece dare dei bolli e francobolli per il valore di 75 lire, poi si pose a scrivere e ad un certo momento, quando vide che non c'era più gente, disse alla zia della proprietaria che si trovava al banco:

— Prego, mi dia un «Erzegovina».

La donna si volse per prendere la scatola delle sigarette e l'individuo colse il momento per eclissarsi coi bolli.

Anche stavolta s'era dato la cura di lasciar là la carta sulla quale scriveva. E c'era scritto l'indirizzo seguente: Armando Buda, via Cesare Battisti n. 14, II piano.

La consorte del proprietario, signora Elisa Fei, si recò a denunciare l'accaduto alla Questura. Avviate indagini, risultò che l'indirizzo era falso.

Ed è logico, poichè non si va a rubare per lasciare il proprio indirizzo alla Questura... Tuttavia è evidente che si tratta di un nuovo trucco truffaldino contro il quale si farà bene a stare in guardia.

Scene balneari: Lezione di nuoto

Le quattro del pomeriggio, sotto il sole saettante, alla scogliera della Lanterna.

— Te xe scempio Franzele! Butite senza paura. Ara come che fazzo mi.

E il monello, già in confidenza con l'acqua, scatta da un grosso blocco di pietra; il suo corpo di efebo, sottile, bronzino, descrive un breve arco e s'affonda con un tonfo, fra una spruzzaglia candida di spume.

Ma Franzele non si lascia persuadere:

— Te ciacoli ti; ma se me buto, me nego come una sariandola...

— Sempio, e no semo qua noi? — gridano in coro altri monelli della comitiva, con aria d'importanza.

— Se te xe in pericolo me smaco mi zo a «piron» e basta — dice il più anziano — un moccioso di 14 anni.

— E mi, che fazzo una «dorada» de diese minuti — osserva un altro — te porto su anca se te pesi zento chili...

Franzele esita. Certo l'immensa distesa azzurra, tempestata e scintillante di riflessi d'acciaio brunito, è una tentazione irresistibile; là il fresco delizioso; di fuori un sole liquefacente... Franzele tentenna fra il desiderio che è molto grande e la paura che è più grande ancora.

Ma alla fine si decide.

— Digo muli, mi me ris'cio, ma ste atenti, parchè se me nego, mio pare me cariga de bote!...

In un batter d'occhio s'è tolto il simulacro di calzoni e un preteso brandello di camicia.

— Camina Franzele; no sta ver paura.

E due monelli, presolo per le braccia, lo trascinano verso l'acqua. Nei loro occhi traluce la gioia maligna di godersi lo spettacolo.

— Xe meio che te se toci subito, cussì no te ga fredo...

— *Ai!... brrr!... pian... tu mare quela... no sta sburtar!* — *grida Franzele che ha l'acqua appena alle ginocchia e si sente la pelle d'oca.*

— Coragio sempio.

E i due, d'accordo; pigliano il povero Franzele, lo portano verso il largo e d'improvviso: Plaff! lo scaraventano come un sacco...

Per un istante Franzele è scomparso fra uno schizzar violento di spruzzi; poi ricompaiono alla superficie due braccia che annaspano furiosamente nel vuoto; poi la testa; Franzele, mezzo soffocato, sputa come un indemoniato, rantola, gorgoglia, emette grida mozzate dai fiotti d'acqua.

— *Ai... aiuto... buff... uah... che ve vegni un col... uah gomito... me nego... quela ... de vostra ma... pfui... me par de ver la boca piena de m... uah, aiuto.... andè in remengo!*

Intorno i monelli si torcono dalle risa:

— Macaco, xe la prima volta... Speta un'altra tociada che te se rinforzi...

E il povero Franzele, spinto da dieci mani, scompare nuovamente sott'acqua...

Stavolta, quando ricompare, Franzele ha bevuto tant'acqua che la rigetta come una fontana:

— Che dio ve mandi un... glu... uah... moro, me nego, tireme fora...

— No sta bazilar, go mi el rimedio — esclama il più anziano. — Bisogna svodarte. Digo muli, tirelo fora...

I monelli agguantano la loro vittima, che non ha nemmeno più forza di reggersi e la riportano sulla scogliera.

Il più anziano che «conosce il rimedio» ordina:

— Coragio muli, ciapelo par le gambe e tignilo con la testa zo che 'l se svodi...

Due secondi dopo Franzele è sospeso in aria a testa in giù come un salame. Vorrebbe urlare ma fiotti d'acqua gli escono dalla bocca fra un succedersi di rantoli.

— Gavè visto come che el se svoda? Deghe un do scassade che vadi fora tuto...

. . . .

Quando il povero Franzele fu liberato dai suoi piccoli carnefici, si rivestì dei suoi cenci, più morto che vivo.

— Che dio ve podessi mandar el colera! — urlò ai monelli a titolo di ringraziamento.

E si allontanò con aria tragica...

L'inviato dal cielo...

Il sudore gli gocciava dalla fronte; l'afa si faceva sempre più insopportabile. Lasciò gli arnesi del mestiere e si sdraiò in mezzo ai campi, laddove l'erba era più alta. Con il capo poggiato sui gomiti pensava alle sue disgrazie, alla sua dura vita di contadino. Pensava alle gaie comitive di cittadini che di rado aveva visto passare per il suo paese disperso tra l'arido Carso, pensava alle luccicanti automobili che in corsa vertiginosa divoravano le strade polverose; pensava infine a tutte quelle comodità della vita che lui non avrebbe mai più potuto godere quando, dai suoi fantastici sogni, il contadino Antonio Resmann fu distolto da un forte spintone.

— Oilà! Cossa nassi?

— Niente, niente — gli rispose un tizio a lui sconosciuto, che ritto gli stava dinanzi — volevo proporve de farve sior...

— Come? — esclamò sbalordito il contadino credendo di trovarsi dinanzi ad un mandato dalla... provvidenza — de farme sior; xe proprio quel che pensavo mi!

— Vignì qua... — e in così dire il tizio prese il Resmann per un braccio e l'accompagnò fino al letto asciutto di un ruscello dove, da un buco, levò fuori un grosso involto.

— Il contadino non ci capiva un bel nulla: con la bocca aperta guardava ciò che l'individuo faceva ed ascoltava quanto gli diceva.

— Qua xe dei tessuti che val miari e miari de lire.

— Sì.

— No, no basta dir sì, bisogna convincerse.

Il contadino toccò con le mani quelle stoffe e poi:

— Ben parchè la me le mostra?

— Cio, no ve lo go dito prima: per farve sior, milionario.

— E ben?

— Vu se un gran stupido, no gavè capido ancora gnente: deme 1800 lire e mi ve consegno la merce che val milioni.

Il Resmann, ormai completamente soggiogato da quell'individuo, non si azzardò a discutere. Si fece accompagnare a casa sua, al numero 28 di Jelsane, e qui, ricevuta la merce, sborsò le 1800 lirette.

Quando il tizio se ne fu andato egli corse nel fienile dove preparò un posto per nascondere la merce dalla quale, povero illuso, egli credeva dovesse venire la tanto agognata fortuna.

Della cosa parlò sommessamente ed in modo vago agli amici, affermando sempre che un miracolo, un incantesimo stava per procurargli la fortuna ma... ma venne l'imprevisto.

Avuto sentore della cosa, i carabinieri vollero rompere l'incantesimo facendo una minuta perquisizione nella casa del Resmann. Rinvenute le stoffe, che realmente avevano un valore di molto superiore al prezzo pagato dal Resmann, questi terminò nel paradiso di... via del Coroneo.

Ancora le vicende di una collana di perle

In relazione agli schiarimenti forniti dal sig. Epifanio Mazzola e riferiti ieri l'altro sotto il titolo: «Le vicende di una collana di perle» riceviamo la seguente:

Ill.mo signor direttore del giornale «Il *Piccolo*». In merito all'articolo comparso sul Suo preg. giornale del 21 luglio, edizione del mattino, avente per titolo: «Le vicende di una collana di perle» per l'amore della verità ho l'onore di pregare la S. V. illustrissima perchè voglia accogliere nelle colonne del Suo giornale, questa mia lettera, che tende unicamente a mettere i fatti sotto la loro vera luce.

Il signor Epifanio Mazzola, insegnante nelle scuole elementari di Grado, il 23 u. s. sotto la menzognera pietà delle vicende della sua vita sapute ben raccontare, era venuto da me per chiedermi lire 1000, in cambio di un paio di orecchini con brillnatini. Rifiutai la proposta. Il Mazzola allora mi offrì una polizza di pegno della Banca Popolare di Credito, ove risultavano pignerati una collanina di perle ed un anello con due brillantini, il tutto per lire 1500, e mi pregò insistentemente perchè io riscattassi, pagandone la somma, questi due oggetti. Contemporaneamente mi autorizzava a vendere per *mio conto* la collanina di perle, onde ricavare le lire 1500, da me sborsate colla condizione di ritornare a lui soltanto l'anello, che con la collanina era pignorato. All'uopo mi rilasciava una lettera autografa diretta alla Banca, con la quale venivo autorizzato a ritirare *per mio conto* i due oggetti menzionati nella polizza. Il Mazzola mi assicurava che le gioie erano di sua proprietà, dicendomi di averle comperate a suo tempo in Francia, e che le vendeva per le suesposte necessità. Convinto che il proprietario di queste gioie fosse effettivamente lui, non trovai difficoltà ad usargli questo favore. In seguito dopo di essermi accertato ufficialmente, presso la stessa Banca Popolare di Credito, che il valore della collanina variava da un minimo di L. 1500 ad un massimo di lire 1800, e quando io già avevo venduto la stessa collanina si è presentato a me il Mazzola. In un primo tempo chiese la restituzione di tutto, perchè aveva ricavato lire 1500 dalla vendita degli orecchini, in un secondo tempo venne fuori con la novità, che gli oggetti non erano di sua proprietà, ma di una signora sua amica. Stentai a credere ciò, perchè mi era impossibile ammettere, che un maestro di scuola elementare fosse stato tanto leggero e scorretto, da vendere e disporre di oggetti non suoi, e venire da me per sorprendere la mia buona fede con un piano premeditato.

Risposi che il suo modo d'agire non era corretto, e poichè mi accorsi che voleva farsi gioco di me, gli dissi di rivolgersi pure al magistrato, pur di non seccarmi più. In seguito però visto che la proprietaria vera minacciava di denunciare il Mazzola alla Questura, quest'ultimo con un cinismo tutto proprio, credette opportuno crearsi un salvagente, denunciando la mia persona. Interpellato da un egregio Commissario di P. S. questi si convinse subito che il vero trucco era stato operato dal Mazzola a mio danno con una finezza veramente e artisticamente volgare.

Per non rendermi istrumento involontario di complicità delle gesta del Mazzola, il quale sfruttava le cortesie ricevute da una signora, per un senso di dignità personale, procurai di avere la collanina, e la depositai assieme alla mia denuncia all'autorità giudiziaria; che seppe ben conoscere uomini e cose.

Questo, ill.mo signor direttore, per la verità, e chiudo definitivamente non volendo ingaggiare polemiche e per non essere costretto a svelare fatti che mi sono tanto indispensabili nella querela per diffamazione presentata contro questo signore Epifanio Mazzola che si industria senza essere cavaliere.

Ringraziando sentitamente per l'ospitalità concessami mi segno devotissimo — *Riccardo Levante.*

Un autoveicolo contro una barriera

Alcuni feriti

Giungeva, verso le 10,30, da Fiume l'autocorriera del Consorzio Autotrasporti di Fiume. Già prima di arrivare a Cattinara un freno della vettura non funzionava troppo bene. Giunta l'auto davanti alla cinta daziaria che sbarra il libero accesso alla città sopra Cattinara, lo «chauffeur» tentò di sterzare, ma disgraziatamente la vettura andò a cozzare contro la sbarra, e finì contro un muro.

Nell'urto parecchie delle 16 persone che si trovavano nell'autocorriera rimasero ferite; fra le quali una bambina gravemente ammalata, un giovane con un braccio rotto ed una vecchia affetta da una malattia agli arti inferiori.

Tre dei passeggieri riuscirono a saltare dal veicolo prima che questo andasse ad investirsi.

Leggermente feriti rimasero Gualtiero Vareton abitante in via Giulia 27, Antonio Dall'Oste, due signorine di Basovizza e lo «chauffeur» Luigi Martinuzzi.

La vettura del cav. Aradelli, che passava di là accolse e trasportò a Trieste una signora, certa Apollonio che era in preda a forte nervosismo, due sue figliole e la cameriera.

Un'altra automobile di una signora, di cui ci sfugge il nome, accolse altri passeggieri dell'autocorriera trasportandoli a Trieste.

E' morta. Ieri alle 15 è morta al nostro ospedale quella certa Maria Covacich, di 21 anni, che come riferimmo nel *Piccolo della Sera* di ieri, nella mattina, alle 7,30, nella sua abitazione in via delle Pancogote, per dispiaceri avuti con il suo fidanzato aveva ingoiato una forte dose di lisolo.

Una cartuccia sotto il tram. Erano le 18.30 di ieri, quando un sordo fragore fece fuggire disordinatamente i numerosi cittadini che a quell'ora passavano per la piazza G. Verdi.

Dopo il primo momento di sbigottimento si potè accertare che si trattava di ben poca cosa. Alcuni monelli avevano deposto una cartuccia carica sulle rotaie del tram e, quando vi passarono sopra le ruote di una vettura, la cartuccia scoppiò, destando molto spavento, molto fumo e nessunissimo danno nè a persone nè a cose.

I prezzi della carne

Il prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine macellate fresche, viene stabilito con decorrenza da sabato 23 luglio 1921 come segue:

Parti anteriori con giunta lire 7,40 il chg.; parti posteriori con giunta lire 8,80 il chg.; carne senza osso (polpa) lire 13,20 il chg. Viene stabilito inoltre il prezzo di calmiere delle ventraglie (trippe) che saranno vendute: trippe miste lire 6,80 il chg.; doppione lire 7,20 il chg.

Gite per mare

Domani (tempo permettendo):

Per Grado. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Trieste» alle ore 9,30; da Grado alle 18.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19 e 23.30 col piroscafo «Trieste».

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col piroso. «Arsa» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19,30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12,30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva vis-a-vis l'hotel Savoia col piroscafo «Italia» alle ore 10, 15 e 21; da Portorose alle 12, 19.30 e 24.

Per Capodistria (con toccata Ospizio). Partenza dalla Riva Piazza Unità coi piroscafi «Tergeste», «Vettor Pisani», «Nazario Sauro», «Capodistria» e «Oltra», alle 8 O., 10.30 P. O., 12.05 P. O., 15 P. O., 18.45 O., 20 O., e 24; da Capodistria alle 5.30, 6.15 O. L., 6.30, 7.30, 9 O., 12 O., 13,30, 17.30 O., e 20 O.

P. = Punta Sottile, O. = Ospizio Marino, L. = Lazzaretto.

Per Capodistria. Partenza dalla riva piazza Unità col piroscafo «Szamos» (della S. I. A. N.) alle 8, 10, 12, 15 e 21; da Capodistria alle 9, 11, 13.30, 18 e 20.

Per Punta Sottile (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità, coi piroscafi «Tergeste», «Vettor Pisani», «Capodistria» e «Oltra», alle 8, 8.30, 9, 10, 10.30, 11.30, 11.45, 12.05, 13.15, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 19, 19.45, 20.30 e 21.15; da Punta Sottile: alle 9.15, 9.30, 10.45, 12.15, 12.30, 13.45, 15.15, 16.15, 17, 17.30, 18, 18.15, 18.45, 19, 19.45, 20.30, 20.45, 21.15 (eventuale), 22 (eventuale).

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro» alle ore 8, 9, 9.30, 10.30, 12, (13.10 da S. Marco), 14, 15, 15.30, 16.15, 17, 19.30, 20 e 20.30; da Muggia ore 7.10, 7.30, 8.45, 9.45, 10.15, 12, (12.45 per S. Marco) 13.45, 14.30, 15.30, 16.15, 19, 19.30 e 20.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Vettor Pisani» alle ore 9, 14.30 e 20.15; da Sistiana alle ore 10.15, 15.45 e 21.15.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenza dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 7.45, 8.50, 9, 9.15, 10.15, 10.30, 10.45, 12, 12.15, 14, 14.30, 14.45, 15.10, 15.45, 16, 16.15, 17, 17.15, 17.45, 18.15, 18.30, 19.15, 19.45, 20, 21 e 21.30; da Grignano alle 8.30, 9.25, 9.45, 11, 11.30, 12.30, 12.45, 13, 14.30, 15, 15.30, 15.40, 16.15, 16.45, 17, 17.45, 18, 18.30, 19.15, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 21, 22.15, 22.30.

Per Grignano (bagni) coi piroscafi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Oltra». Partenza dalla Riva Piazza Unità alle 8, 9, 9.30, 9.45, 10.15, 11.15, 12.15, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 19, 19.45 e 21; da Grignano: alle 8.45, 10.15, 10.30, 10.45, 11.30, 12, 12.45, 14.15, 15.30, 16.15, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.45, 20.30 e 23.30.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramare (Grignano). Domani dalle 8 alle 21 partenze ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno. Dalle 21 alle 24 partenze ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle ore 24.15.

Notiziario Sportivo

Un'iniziativa triestina nel campo dell'aviazione

Un primo raid di 450 km.

Attraverso la grave crisi economica che affligge attualmente la nostra città, l'alacre spirito di iniziativa e di organizzazione commerciale dei triestini vuole manifestarsi e svilupparsi anche in un campo del tutto nuovo, per Trieste, e non privo di difficoltà, ch'è quello dell'aviazione. E' una iniziativa, infatti, che può recare alla città nostra nuovo elemento di vitalità attiva e fattiva nel campo delle comunicazioni interprovinciali attraverso le vie del cielo. Essa è dovuta ad un gruppo di intelligenti e volonterosi capitalisti, fra cui i signori Cosulich. Il quale gruppo, forte di tutti gli opportuni e adeguati mezzi e delle migliori intenzioni, ha già dato il primo felice segno di vita con l'importantissimo raid effettuatosi sabato scorso da Sesto Calende a Trieste: un percorso cioè, di 430 chilometri in 4 ore e 20 minuti, vale a dire 135 chilometri all'ora.

Con ciò si è compiuto il trasporto del primo apparecchio dei tre acquistati dalla nuova impresa triestina: fatto di notevole importanza per la lunghezza del percorso e per il tempo impiegato, che rivela, oltre alle buone intenzioni ed alla potenzialità e perfezione dei mezzi di cui dispone l'impresa, anche della eccellente capacità tecnica degli elementi cui essi verranno affidati. Abbiamo all'uopo interrogato il dott. Giuseppe Brunner-Muratti, che faceva parte del raid in qualità di osservatore.

Egli, dopo aver accennato alle voci esagerate corse alcuni giorni fa intorno al programma della nuova impresa, ci ha dichiarato che del programma stesso come dell'inizio del suo pratico svolgimento, nulla può dire di concreto, ogni cosa essendo ancora sottoposta agli organi competenti del Governo centrale per la necessaria autorizzazione.

Riguardo al raid Sesto Calende-Trieste, il nostro informatore ci ha detto ch'esso è stato effettuato con un apparecchio pilotato con grande perizia dal signor Mario Vivante di Venezia. Si tratta di un F. B. A. di modello non veramente ultimo ma di costruzione recente e robusta, eseguita in opifici milanesi di fama stabilita. Poscia ha soggiunto: «La nuova impresa, che viene ad assumere il nome di «Società Italiana Servizi Aerei («S. I. S. A.»), si distingue dalle altre iniziative del genere esistenti nel Regno, per la grande serietà e praticità dei criteri da cui essa è animata, onde creare un nuovo valido strumento per il rifiorire dei traffici della nostra città. Si tratta adunque di un vero e proprio servizio di navigazione aerea nel golfo di Trieste, da estendersi, eventualmente, in tutto l'alto Adriatico».

«Davanti a tanta fervida volontà di operare, per il sempre maggior bene di Trieste — ha concluso il nostro interlocutore — non vi sono che difficoltà burocratiche inerenti alla già chiesta autorizzazione governativa per il regolare inizio dell'importante esercizio, difficoltà che noi però confidiamo di riuscire a superare ben presto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Questa sera dalle 21 alle 24 il giardino verrà aperto ai soci. Vi sarà servizio di buffet.

Fascio Triestino di Combattimento. Nella riunione generale di tutte le squadre d'azione che avverrà stasera 23 c. m. alle 20.30, il dott. Giuseppe Rosato, membro del direttorio, parlerà sul tema «Patriottismo e disciplina». Si ripete la preghiera di non mancare per nessun motivo, avvertendo contemporaneamente di intervenire in divisa.

— Lunedì sarà convocata per le ore 21 in sede sociale la commissione finanza.

— La commissione dei revisori sarà convocata per martedì.

Ricreatorio Comunale Città Vecchia. Martedì 26 corr. alle ore 21 precise, la sezione filodrammatica, appena allestita da Michele Borghesi, darà il dramma in 5 atti di R. Bracco «Il piccolo santo». Agiranno gli allievi: Alma Rodirighi, Fernanda Ferrari, Lydia Lori, Ezio Serafini, Alberto Bresciani, Rodolfo Gilberti, Ugo Bassi, Giuseppe Trasani, Paolo Marin. — Il totale ricavato (bacile) andrà a favore della sezione bandistica. — Si accettano iscrizioni alla detta sezione.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 20 precise si radunano d'urgenza in sede sociale i ginnasti che parteciparono al concorso di Trento.

Giovani Esploratori Italiani. Si comunica alle famiglie che il campo di Sistiana avrà termine oggi. Gli esploratori saranno di ritorno con il piroscafo delle 19.30.

Serata di varietà alla Sala Fenice. Come annunciato stasera alle 21.30 avrà luogo il «Bal Tabarin», varietà e danza. Prenderanno parte allo spettacolo due distinti artisti di varietà.

Camera del Lavoro Italiana. Giovedì 21 corr. nella sala «Filippo Corridoni» ebbe luogo l'annunciata assemblea degli addetti alla Pubblica nettezza, iscritti al Sindacato aderente alla Camera del Lavoro Italiana. Come al solito, la sala era gremita di intervenuti. Parlò il segretario del Sindacato, Fontanon, il quale fece la relazione dello stato di cassa. Fece rilevare, che nonostante i sussidi concessi alle vedove ed agli ammalati, sia rimasto un non indifferente margine; cosa che meravigliò non molto gli intervenuti, dato l'esiguo canone. Si passò poscia alla nomina di un comitato per promuovere una festa campestre a scopo di beneficenza.

Il Club Veloce Trieste, come annunciato, organizza per domenica 24 corr. la corsa ciclistica d'incoraggiamento per i non detentori di I.o, II.o e III.o premio. Percorso: Opicina, Sesana, Lipizza, Basovizza con arrivo al Cacciatore (Ferdinandeo). Le iscrizioni che hanno raggiunto il numero di 110, rimangono aperte sino a questa sera alle ore 22 presso il sig. Giuseppe Mürer (Via Chiozza 29). — Avvertenze: I concorrenti devono trovarsi alle ore 8 al Ristorante Micel (Opicina); la partenza verrà data alle ore 9 precise. La corsa sarà dotata di medaglie d'oro, vermeil, argento dorato e medaglie ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo, il quale si chiuderà 20 minuti dopo il primo arrivato. La premiazione dei classificati verrà effettuata la sera stessa nella sede sociale, Hotel Moncenisio.

Nel "Piccolo della Sera,,

IL PICCOLO DEI PICCOLI

«Già...» (filosofia autentica delle amiche di Pupolino).

Le avventure di un manoscritto rosicchiato dai topi e le minaccie di celebri scrittrici che non perdonano.

Impressioni varie sul fenomenale «Circo equestre» e sulle 12 fatiche d'Ercole.

Prose e poesie dei vincitori dei concorsi.

Un originale episodio della festa di Portorose.

Risultati e premi di svariati concorsi.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Fenice. La recita dei «Tre cavalieri», sospesa ieri per lutto nazionale, viene ripresa stasera coi soliti applauditi esecutori. E' annunziata la nuova operetta «La signorina Puck».

Eden. Oggi ultimo giorno della cinematografia «Il buon Samaritano». Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà con gli applauditi artisti.

Minimo XX Settembre. Oggi alle 21 si rappresenterà il dramma in 4 atti «Mala carne» di Interdonato. Lunedì il nuovissimo dramma patriottico «Guglielmo Oberdan» di G. Bello.

Minimo S. Giacomo. Stasera Germano Furlani ha la sua serata d'onore con «Bronze coverte» di G. Ullmann. Per l'occasione l'artista Brunello, in unione alla signorina Orlè, eseguirà un duetto comico. Farà seguito un ricco programma di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno della film «Il buon samaritano», al Teatro Eden. Questa film della casa Rodolfi di Torino, è riuscita veramente un capolavoro per la sua bella trama piena di passione. Nella varietà: Edith La generica ha riscosso applausi; Pinocchio I.o lasciò un bel ricordo per il suo originale lavoro. Ugo Mari il fine cantante dicitore ottenne il solito successo ne per la sua bella voce che ci fa ricordare la fama di Gaboardi. Oggi debutta Pietro Gatti fakiro.

«La figlia di Jorio», di Gabriele d'Annunzio, è il più grande successo cinematografico del giorno, ed è al Modernissimo che si svolge l'eccezionale spettacolo. Le rappresentazioni si svolgono dalle 17.30 alle 22.30.

«Immagine fatale», con Alberto Collo, al Novo Cine! Grandiosa produzione cinematografica, interpretata dal noto Alberto Collo, e dai bravissimi Clara Rosati, Nelly, Dillo Lombardi e Attilio D'Anversa.

Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «I tre cavalieri», 3 atti di Enrico Berthè.

Teatro Eden. «Il buon samaritano», e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Perfetta ebbrezza», con Tullio Carminati.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La figlia di Jorio», con Saffo Momo e Mario Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Immagine fatale», con Clara Rosati e Alberto Collo.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 19. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria
Riproduzione vietata)

41

— Sarebbe forse meglio per la mia salute. Ma, insomma, a quale scopo prendersi la noia d'una vigilanza così mattutina? Se quell'individuo ha preso regolarmente la sua cabina, arriverà tranquillamente alle nove all'imbarco, come tutti... Non c'è che da dar un'occhiata sull'elenco dei passeggeri della *Concordia*.

— Quell'elenco io l'ho, ma non ci fornisce nessun'indicazione.

— Chi lo sa? Fatemelo vedere.

A malincuore, con gesto rabbioso, il maggiore tese il foglio.

Caldaguès andò sotto un globo elettrico, percorse l'elenco e mostrò coll'unghia un nome.

— Credo — disse — che questo mercante di pepe, segnato qui, indossi lo stesso soprabito del signor C. C.

Brücker lesse la linea indicata dall'unghia sporca del poliziotto.

— «Giuseppe Bernardo, negoziante di generi coloniali» — lesse. — E su che vi basate per fare quest'asserzione?

— Sulla testimonianza de' miei occhi.

— L'avete visto? riconosciuto?

— Perdinci! Ho avuto il buon naso di scendere al suo stesso albergo, un piccolo albergo discreto, creato pel riposo, dove non si fa nessun rumore e si dorme fra le piume.

— Perchè non me l'avete detto prima?

— Non me l'avete chiesto.

— Ma, stamattina, a San Lorenzo?...

— Scusate, vi ho risposto che ero su una traccia, ma in quel momento non potevo accertar nulla. Solamente dopo colazione ho avuto l'onore di vedere il signor De Clamont Chanteil nella sua camera.

Brücker, profondamente umiliato, non trovava una parola acconcia a far abbassare la cresta al vanitoso Caldaguès.

Questi s'era fatto beffe di lui, lo aveva lasciato correre tutta la giornata per la città in lungo e in largo in cerca d'informazioni, che colui già possedeva.

Ma prenderebbe la sua rivincita.

Frattanto il trionfatore Caldaguès tranquillamente concludeva:

— E' inutile, lo vedete, caro signor tedesco, levarsi coll'aurora per andare a far la senitnella all'imbarco. Io ci arriverò semplicemente col mio compagno d'albergo e nello stesso omnibus. Nulla di meglio, non vi pare?

Il tedesco non rispose che con un grugnito, gli voltò le spalle e si perdette tra la folla.

«E' irritato il maggiore, irritatissimo», disse fra sè Caldaguès, accendendo un altro sigaro. «Era verde di rabbia ed il verde non gli si confà punto punto, come neanche a me. Ah! quanto sarei contento, se domani non ci fosse quel maledetto imbarco sull'onda amara! Che il cielo mi preservi dal berne più del bisogno... Frattanto cerchiamo di offrirci una buona serata. Ahimè! non ne tornerà l'occasione per un pezzo».

All'indomani le cose non volsero esattamente come Caldaguès aveva annunziato; nell'omnibus dell'albergo non si trovavano che valigie.

I due viaggiatori s'erano fatti condurre separatamente in vettura ed a qualche minuto d'intervallo: l'uno per evitare i troppi duri sobbalzi sul lastricato; l'altro perchè, riflettendoci, aveva giudicato non conveniente restare un quarto d'ora faccia a faccia con un uomo, che avrebbe poi dovuto pedinare sin quasi in capo al mondo.

Ma il risultato fu lo stesso: all'ora stabilita tutti erano a bordo e, dopo l'ultimo urlo della sirena, la *Concordia* si mosse verso l'alto mare.

I timori di Caldaguès, che si vedeva già atrocemente malato al primo movimento del piroscafo, non si verificarono subito; la *Concordia* teneva bene il mare e non scrollava troppo i suoi passeggeri.

Modesto titolare d'una cabina di seconda classe, si trovava sul ponte assieme a commercianti, che si recavano a Buenos Ayres, punto terminale della linea.

Egli raccontò loro che, essendo esperto botanico, andava a riconoscere nell'Africa centrale vasti territori adatti alla coltura del caffè, della gomma e d'altre piante esotiche.

Il maggiore, naturalmente, viaggiava in prima classe e, come ufficiale, si recava a prendere il suo posto in Africa.

Durante le prime tre giornate di navigazione il viaggiatore iscritto sotto il nome di Giuseppe Bernardo non lasciò la sua cabina; ma, dopo Gibilterra, mentre il bastimento navigava in vista delle coste del Marocco, sotto uno splendido sole, lo si vide apparire sul ponte.

Egli camminava, senza segno di debolezza e, se aveva ancora la tinta d'un uomo sofferente, almeno il suo sguardo fermo e pieno d'autorità indicava una circolazione normale scevra di febbre.

Egli accennò al ragazzetto, che lo seguiva, il posto dove aveva a mettere, vicino al bastingaggio, la poltrona di vimini; poscia sedette nel senso, in cui procedeva il piroscafo, e volse lo sguardo all'alto mare.

Quella testa espressiva, che una volta era stata bella, guasta dalla sofferenza, sparsa di chiazze rosse, tatuata, per dir così, da bruciature dell'epidermide, dimostrava una forza di volontà intensa, ferrea.

Il corpo poteva avere le sue ferite, le sue debolezze, le sue manchevolezze; ma l'anima rimaneva pur sempre intangibile, invulnerabile.

Essa comandava alla carne peritura e dolorante, ma la carne martoriata obbediva lo stesso.

«E' con volontà miracolosa e crudele» si diceva «che il signor De Clamont-Chanteil esercitava la sua dittatura industriale».

Qualunque altro avrebbe rinunciato, sarebbe soggiaciuto a sì dura pena.

Egli procedeva sempre, lottando contro la fortuna, contro gli ostacoli accumulati, contro i casi disastrosi, contro sè stesso, contro il proprio cuore, contro la propria ragione.

Era di quelli che non domandano soccorso ad alcuno, che si addossano risolutamente tutto il peso, ne dovessero pur rimanere schiacciati.

Una volta cominciato il còmpito, il mondo esteriore scompare per loro; essi non hanno occhi che per l'ideale da raggiungersi, ripudiano ogni legame e dimenticano persino le loro affezioni più care per ritrovarle come un serbatoio prezioso più tardi, alla fine dello sforzo, e fare loro omaggio del successo ottenuto.

Caratteri sublimi, questi uomini d'azione divorante, questi giganti del pensiero d'azione, seminano intorno a loro tante gioie quanti dolori, tanti trionfi quanti disastri.

Essi vanno pel loro cammino e non si voltano se non toccata la mèta.

Quelli che li circondano non possono essere che anime valorose e cuori fortemente temprati.

Siccome questi sono rari, la loro esistenza si complica, s'appesantisce di disaccordi, di malintesi e di intimi drammi.

Ma Amaury De Clamont-Chanteil non pensava punto, seduto sul ponte della *Concordia*, alle dolorose giornate che aveva vissuto testè.

Cose passate! Il suo pensiero era tutt'assorto nell'avvenire.

Ciò che guardava col suo sguardo d'aquila al di là delle coste rosse del Marocco, delle ondulazioni violacee dell'estremo orizzonte, era la visione d'una nube di polvere d'oro, che si elevava nel sole turbinando, senza cessa rinnovata e che finiva col riempire tutto il cielo.

Poi, a poco a poco, quella nube si trasformava sotto il soffio possente della sua volontà, ed alti forni ed acciaierie e manifatture e città operaie sorgevano da tutte le parti, mentre sotto il chiarore crescente svaniva una ombra nera, quella dell'aquila dalle due teste.

Questi sogni, la dolcezza della temperatura, l'acqua salina, il movimento del piroscafo producevano sulla salute del viaggiatore effetti meravigliosamente favorevoli.

Le forze tornavano rapide; egli potrebbe dunque intraprendere con tutti i suoi mezzi la seconda parte del suo còmpito.

Quel ch'era stata la prima, ahimè!...

Noi lo diremo brevemente.

I nostri lettori troveranno senza dubbio in questo racconto chiarimenti necessari e ragioni d'accordare la loro simpatia all'indomabile lottatore così valorosamente alle prese cogli avversari accaniti dell'industria francese.

Allorquando Amaury De Clamont dovette confessarsi momentaneamente vinto, giurò non solo di rialzarsi fra breve, ma di prendere ancora una rivincita strepitosa su' suoi nemici.

Non poteva farlo che con mezzi eroici: nessun capitale e nessuna intrapresa a lunga scadenza.

Gli abbisognava un risultato immediato, dovuto alla sua sola scienza, alla sua sola energia.

Subito un disegno, che aveva altra volta riputato chimera, gli si fissò nella mente; ch'egli poteva effettuarlo solo; non arrischiava che la propria esistenza.

Questo disegno, si fondava sopra gli studi e le ricerche d'un suo antico compagno di scuola, l'ingegnere esploratore Cassal, che aveva trascorsi quindici anni della sua vita a traverso le foreste inestricabili della Costa d'oro, dal golfo di Guinea al Niger.

Quando la salute dell'appassionato viaggiatore non gli consentì più di darsi alla vita errante, si rivolse a De Clamont, allora al colmo della sua supremazia industriale, per chiedergli un impiego.

— Volentieri. Ma tu hai dunque ancora bisogno ancora di lavorare?

— Eh! sì. Io ho avuto di mira uno scopo che m'è sfuggito per una disdetta incredibile. Uno di questi giorni ti dirò qual era.

Circa diciotto mesi dopo, De Clamont riceveva da Cassal, che aveva posto nel laboratorio d'esperimenti e d'analisi delle sue acciaierie, una lettera urgente, che lo scongiurava di recarsi all'officina al più presto.

Commosso dal tenore della lettera, Amaury accorse.

L'esploratore sembrava agli estremi; egli soccombeva ad un violento accesso di febbri palustri, che nulla era riuscito a vincere.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

L'estensione alla Venezia Giulia della Cassa invalidi per la Marina mercantile

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica:

Pare che un'ulteriore agitazione della gente di mare per la estensione alla Venezia Giulia della legge italiana sulla Cassa Invalidi per la Marina Mercantile sia scongiurata in seguito all'efficace intervento del nostro segretario, cap. Biffi, presso S. E. il Commissario Gen. Civ. ed a Roma presso il sen. Salata.

La marineria della Venezia Giulia attende tale provvedimento da oltre due anni, giacchè sin dai primi mesi dell'armistizio, per l'opera della Federazione marinara, venne qui introdotto il contratto tipo d'arruolamento vigente nel vecchio Regno, contratto che presuppone l'esistenza della Cassa Invalidi.

I marittimi della Venezia Giulia, come quelli delle vecchie provincie, hanno, pertanto, rilasciato agli armatori, in deduzione delle paghe, le quote per la Cassa Invalidi che assieme a quelle dovute da costoro in proprio, devono essere versate al detto Istituto non appena comincierà qui a funzionare.

Tali somme ammontano ormai a parecchi milioni ed era tempo che si provvedesse per il loro versamento, giacchè i marittimi della Venezia Giulia non avrebbero potuto più oltre tollerare la mancanza dei benefizi della Cassa Invalidi, a favore della quale hanno già rilasciato non lievi contributi mensili.

Un telegramma del sen. Salata al Commissario Gen. Civ. per la Venezia Giulia conferma gli affidamenti avuti a Roma dal nostro segretario.

Il telegramma dice che lo schema di decreto è stato già concordato col Ministero del Lavoro e che sarà sottoposto per l'approvazione al prossimo Consiglio dei ministri e quindi immediatamente alla firma reale. Aggiunge che pel tramite dello stesso Ministero del lavoro è stata interessata la Cassa Nazionale di assicurazione di invalidità e vecchiaia di iniziare immediatamente in Trieste le funzioni della Cassa Invalidi per la Marina Mercantile.

Così la lunga vertenza speriamo possa essere presto chiusa. I marittimi della Venezia Giulia, specialmente quelli di bassa forza, che sotto l'Austria non avevano alcuna legge di previdenza che li assistesse, avranno come i fratelli del vecchio Regno i benefici di una provvida legge per i casi di invalidità e vecchiaia.

Sinistri marittimi

I seguenti naufragi sono avvenuti nella prima quindicina di luglio:

Veliero «Mercedes». Colato a picco in seguito a via d'acqua. Yacht «Hanseat». Investito presso Cuxhafen. Vapore «Stad Amsterdam». Investito nel canale «Martin Garcias». Piroscafo «Heinrich Beckman». Colato a fondo fra le isole di Gotland e Oland. Vapore «Western Comet». Investito presso Saint Nazaire. Vapore «Cap Blanc». Affondato presso Ceniche. Veliero a motore «Jeune Marguerite». Incendiato presso Tolone. Vapore «Western Front». Abbandonato in seguito ad incendio presso le isole Scilli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Venezia, con 9 tonn. di merce; «Hungary», da Bari, con 9 tonn. di merce e 12 «Almissa», da Ancona, con 2 tonn. di merce e 79 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Stella», per Braila; «Alga», per Braila; «Venezia», per Venezia; «Cilla», per Metcovich; «Graz», per Alessandria; «Wigbert», per Novorossisky; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1b: «Danubio», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) B: «Dalmatia», car.; Hangar 9: «Brenta», scar.; Hangar 13a, 13b: «Cobumbia», scar.; Hangar 14: «Bellaura», car.; Hangar 23: «Anna», scar.; Hangar 24: «Zaton», car.; Hangar 25: «Carlo Zeno», scar.; Molo 0: vel. «Gius. d'Ali»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Africa»; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 58: «Maorif Prince», sar.; Hangar 71: Molo V: «Maorif Prince», scar.; Hangar 71: «Brunette», scar.; «S. Rocco», scar.; Molo VI: vel. «Gab. d'Ali»; «Clumecky».

Arruolamento volontario nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario, per la ferma di 6 anni, di 200 allievi marinai nel Corpo R. Equipaggi, al quale sono ammessi i giovani che durante l'anno 1921 compiano il 17.o e non oltrepassino il 18.o anno di età, siano cittadini italiani, di buona costituzione fisica, abbiano conseguita la licenza elementare inferiore od il passaggio dalla terza alla quarta elementare, ed abbiano il consenso paterno all'arruolamento. Gli aspiranti all'arruolamento domiciliati nella Venezia Giulia dovranno far pervenire la domanda non oltre il 1.o novembre 1921 al Comando della difesa marittima di Pola, corredandola dei documenti prescritti.

Per maggiori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Capitaneria di porto di Trieste.

Notiziario Mercantile

Esportazione di riso avareato

Su proposta del Commissariato Generale per gli Approvvigionamenti e in seguito al parere favorevole espresso dal comitato consultivo, viene da oggi delegata alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione del riso avariato e macchiato e della mezzagrana di riso, dietro presentazione da parte degli esportatori, del «nulla osta» rilasciato dal Consorzio Nazionale del riso in Vercelli.

Le concessioni della specie già accordate restano in vigore.

Settimanalmente le dogane dovranno segnalare al Ministero, con particolare comunicazione, le quantità di riso esportato, tenendo distinte quelle uscite in base a particolari permessi accordati, da quelle esportate per effetto della presente autorizzazione.

BORSA DI TRIESTE

23 luglio 1921

Rendita	73.90	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	76.15	Oceania	320
Banca d'Italia	1834	G. L. Premuda	379
Commerc. italiana	840	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	339
Banca ital. sconto	541	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	609	Ampelea	613
Banco di Roma	111	Ansaldo	96
Banca Adriatica	280	Beni Stabili	300
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	182
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	12600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	260	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2200	Edison	420
Nav. Adria	335	Eridania	261
» T. Cossovich	150	Kerka	305
» Cosulich	353	Gas Roma	433
» Dalmatia	272	Ilva	29
» Gerolimich	1385	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	482	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	465	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	190	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	485
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	156	Montecatini	112

CAMBI: su Amsterdam 695; su Francia 172.50; su Londra 80.25; su Nuova York 22; su Svizzera 385; su Atene 118; su Berlino 29; su Bucarest 29.75; su Praga 28.50; su Ungheria 6.75; su Vienna 2.70; su Zagabria 13.62,50.

DIVISE: corone austro-ted. 2.85; dinari 56; dollari 21.85; pezzi da 20 franchi 78.25; lei 29.75; lire sterline 80.

Cambi in Italia

MILANO, 22: Su Francia 174.10; su Svizzera 381; su Inghilterra 80.90; su New York 22.70; su Berlino 29.40; su Vienna 2.95.

ROMA, 22: Su Inghilterra 80.50; su New York 22.325.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Invariato.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 15 al 47; Macellai: dal 6 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 6; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 15*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 55, 60, 8, 10, 22, 25, 36 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Dalle provincie venete

Incidenti tra fascisti e comunisti a Pola e Dignano

POLA,

Ier sera verso le 20 ritornavano con una carrozza da Pola tre fascisti dignanesi, i quali, arrivati al casello ferroviario Brustolade, tra Gallesano e Dignano, vennero colpiti da numerosi colpi di rivoltella e di petardi, lanciati contro di loro da comunisti nascosti nelle siepi.

Questi comunisti furono visti durante la giornata aggirarsi in quei paraggi, portando degli involucri. I fascisti risposero agli aggressori colle rivoltelle. Giunti a Dignano, i fascisti raccontarono l'accaduto ai compagni, i quali si recarono da un certo Cumar, presunto capo degli arditi del popolo, da pochi giorni uscito dal carcere con cauzione di denaro, per furto. A lui si presentò un fascista sardo, il quale lo sfidò a recarsi con lui in campagna a misurarsi da solo: il capo non accettò la sfida ed allora i fascisti lo colpirono ripetutamente coi bastoni alla testa, con calci e pugni, facendolo cadere a terra. Egli dovette essere trasportato a casa dai passanti.

Stanotte poi verso l'una irruppero per rappresaglia nella cooperativa di consumo socialista sita in piazza Nicolò Ferro. Rovesciarono sulla strada quattro sacchi di farina, sacchi di zucchero, fagioli, zolfo, granone, facendone una miscela inservibile. Fu anche distrutto un cassetto contenente documenti e carte e l'importo di lire 500 che vennero, però, lasciate sul posto, come pure tutta la merce danneggiata.

Accorsi i carabinieri, essi dovettero far uso delle armi, sparando qualche colpo in aria per intimorire i fascisti e arrestando poi a casaccio quattro giovani che furono trovati nei pressi della cooperativa. Condotti nella caserma dei carabinieri, i quattro furono sottoposti ad un lungo interrogatorio da parte del tenente Sala e quindi condotti al carcere per essere inviati al Giudizio distrettuale di Dignano.

Anche a Pola da qualche giorno si ripetono i conflitti tra fascisti e socialisti. Ieri sera una ventina di giovani percossero in piazza Verdi tale Maurizio Lazzari, assistente meccanico della centrale elettrica. Egli fu ripetutamente colpito alla testa ed in altre parti del corpo e dovette essere poi trasportato a casa dai passanti.

PARENZO, 22 sera

Munifiche elargizioni. Per onorare la memoria di Giuseppe Calegari, la famiglia dell'estinto ha elargito lire 1000 di rendita consolidata alla Pia casa di ricovero, lire 1000 alla Lega Nazionale, lire 400 alla Società Filarmonica. Allo stesso scopo la signora Caterina Pennato ha elargito lire 100 alla Lega Nazionale, Luigi Cristoforo e Italo Calegari lire 50 ciascuno alla Pia Casa di ricovero.

GORIZIA, 22 sera

A proposito del processo Fabris. Il signor Federico Donda, teste nel processo per l'incendio del molino Caisutti, ci prega di rilevare ch'egli a suo tempo non fu detenuto insieme al Fabris per reato comune, ma per crimine di alto tradimento contro l'Austria.

CORRISPONDENZA APERTA

Cocco. Per attivare una fabbrica di sapone è necessario fare la notifica al Commissariato Civile del paese; alla notifica bisogna allegare i piani dell'esercizio in tre esemplari. Prima di poter iniziare l'attività è necessaria l'approvazione dell'impianto da parte di apposita commissione istituita dal Commissariato Civile. Per la vendita di sapone all'ingrosso non c'è bisogno di speciale autorizzazione; basta la relativa notifica all'autorità industriale. Per la vendita al minuto invece è indispensabile la produzione della prova di abilitazione a sensi del par. 13 a del vigente regolamento industriale. Il richiedente dovrà cioè dimostrare di essere stato per un periodo di almeno 5 anni in un esercizio del genere, due dei quali almeno come apprendista. — *Friulano.* Bisogna che il nuovo proprietario dia la disdetta in tempo utile e possa dimostrare che l'appartamento serve per lui; in caso diverso non può far niente fino al 1923.

Vittorio. Per ora non si assumono guardie municipali; se Ella crede può egualmente presentare domanda per far tenere presente il Suo nome. — *Studente anteguerra.* La licenza tecnica è molto diversa dalla licensa ginnasiale in quanto a titolo per la contitnuazione di studi; se Ella invece lo chiede quale titolo per un impiego, l'aver assolto la quarta ginnasiale austriaca Le dà pari diritto, salvo un esame d'italiano ed eventualmente di storia. Per ottenere la licenza tecnica Ella dovrebbe invece presentarsi come esterno a dar un esame di integrazione.

Letterato studioso - In alto le donne! - Graziella. Chi è Pitigrilli? Noi che non siamo indiscreti eccessivamente, abbiamo chiesto a lui che cosa vuole che di lui si faccia conoscere. Egli ci rispose di non poter dire ai lettori del «Piccolo» niente di più di quanto non sia detto in quella specie di biografia che precede la sua raccolta di novelle «Mammiferi di lusso». A Graziella diremo inoltre che oggi Notari non scrive novelle o romanzi, ma fa cose ben più saggie: è direttore dell'Istituto editoriale italiano e del magnifico periodico «Le industrie italiane illustrate». La macchinetta però vuole essere, come al solito, molto gentile con le sue clienti ed ha affrontato «Pitigrilli» affinchè si riveli loro di più. Vedremo.

Operettistico. La compagnia Domar-Marzocchi si trova a Genova e con questa c'è la coppia Lidelba-Orsini. — *Eduardo M.* Indirizzi privati niente. — *Nautilus.* In che qualità vorrebbe entrare? Scriva alla R. Accademia Navale di Livorno. — *N. N.* Ella potrà ottenere gli orari dalle società che eserciscono quelle linee automobilistiche, in via Fabio Severo 34 e 34 a. — *Arturo P.* Chi era Francesco Giuseppe? E' meglio non parlarne per non perdere l'appetito.

INDOVINELLO

Conosco una caverna, in cui di gente
S'ode or confuso ed or distinto il suono,
Colà la voce mia, lieta o dolente,
Ascolto allor che canto o che ragiono.
Giammai non v'entra il sol, ma vi si sente
Soffiar il vento o rimbombare il tuono.
Ivi tiepida ognor l'aria risiede,
Nè man vi pose uom, nè belva il piede.

Soluzione del giuoco precedente:
CAN — TI — NA.

TRIBUNALI

Voleva rubare? I giudici dicono di no

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

H. G., di 45 anni, macellaio disoccupato, già punito due volte per furto, è citato dinanzi ai giudici, accusato di tentato furto di un bue al contadino Andrea Krismancich, da Basovizza, e per avere minacciato la figlia del Krismancich, Angelina, che voleva impedirgli di impossessarsi dell'animale.

Il fatto si svolse così: Il G. era stato incaricato il 27 maggio scorso, da certo Luigi Spettich, di condurre da Divaccia a Trieste sette buoi di sua proprietà. Secondo il teste Spettich, il G. era già ubriaco. A lui si unì un altro macellaio, certo A. P. Ad un tratto il G. si allontanò dal compagno per soddisfare ad un bisogno corporale. Fatto il comodaccio suo, il G. si avviò per raggiungere il compagno, che ormai aveva fatto un bel pezzo di strada. Però gli parve di vedere in un prato fiancheggiante la strada di Basovizza-Trieste, uno dei sette buoi. Entrato nel prato volle pigliare il bue per le corna e ricondurlo sulla via del dovere. Ma la piccola mandriana, Angelina, di 16 anni, che beatamente stava sdraiata sotto un albero godendosi il bel tramonto di maggio, saltò in piedi e disse al G. di lasciare in pace il bue. L'altro non volle porgere ascolto alle proteste della pastorella, anzi la minacciò di percosse. Ma la giovinetta si mise a gridare aiuto, sicchè fece accorrere due contadini che lavoravano in quelle vicinanze e precisamente Francesco Petaros e Mirko Skerianc, i quali s'impossessarono del G. e lo condussero dai carabinieri di Basovizza.

I testi citati sono concordi nel dire che il G. era ubriaco e che era facile scambiare un bue per un altro.

Il P. M. dott. Gargano chiede l'assoluzione dell'accusato vista la mancanza di prove. Il difensore penale Crueis si associa ed il Tribunale assolve.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3 (Agenzia collocamento). 68024 A

AGENZIA Nazionale, Corso Garibaldi 13, offre cuoche, domestiche, personale di servizio, per famiglie, hotel, caffè, ecc., di qualsiasi categoria. 25289 A

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche per privati, esercenti, offro. Rivolgersi Valdirivo 21 II, Trieste. 68104 A

CAMERIERI ristorante, cameriere per camere hotel, facchini; ragazza brava 16 anni; cassiera, offresi. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 1937 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta la giornata. Offerte «M. Z.» al Piccolo. 67934 A

VEDOVA media età offresi presso operaio vedovo solo anche figli per tutti lavori necessari di casa per tutta la giornata, anche per piccola trattoria, anche per fuori di città. Indirizzo Piccolo. 75211 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. CUOCHE cercansi per Caporetto. Agenzia Nazionale, Corso Garibaldi 13-II. 25289 B

ABILE prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 14-15, via Carducci 31 IV. 74477 B

BALIA friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 67958 B

BAMBINAIA giovane cercasi subito. Via Michelangelo 725. 75175 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5. I. 67602 B

CAMERIERA per hotel e due donne lavapiatti per ristorante cercasi. Rivolgersi dalle 8 alle 9 ant. Via S. Spiridione 12, III, porta 23. 74923 B

CAMERIERA pratica per servizio piani cercasi subito. Scrivere o presentarsi con referenze. Hotel Riviera, Parenzo. 25263 B

CANTINIERE, altro secondo 15 anni, cantiniere per domeniche, buona paga, cameriera privata, ragazze cercansi. Mazzini 12 «Unione». 1938 B

CERCASI prontamente domestica per due persone, che sappia perfettamente cucinare. Presentarsi con buoni attestati. Torrebianca 27-II. 1936 B

CUOCA per trattoria cercasi. Sette Fontane 2, (angolo piazza Garibaldi). 68064 B

CUOCA semplice cercasi per piccola distinta famiglia. Corso 33, secondo. 67996 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 33, III, porta 11. 75257 B

DOMESTICA dai 14 ai 16 anni cercasi. Gatteri 28. III. 75259 B

DOMESTICA brava onesta per due persone cercasi. Chiozza 20-II. 74805 B

DOMESTICA seria buoni attestati preferibilmente cognizioni cucina cercasi per Capodistria. Informazioni Trieste, Cassa Risparmio 13-I destra. 74737 B

DOMESTICA per servizio famiglia. Via Ferriera 25-II destra. 74617 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. Venti Settembre 95 porta 6. 68100 B

DOMESTICA cercasi da buona famiglia, capace cucinare, buona retribuzione, referenze. Via Miramare 25, I.o porta destra. 7584 B

DOMESTICA capace cercasi. Romagna 16-II. 75359 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa, buona paga cercasi. Parini n. 8, IV, Quarantotto. 67730 B

DONNA per lavori di trattoria cercasi subito. Via Carlo Combi (casa dei ferrovieri). 58036 B

FRIULANA giovane per leggeri lavori domestici cercasi. Molingrande 40-III. 68094 B

PRESTASERVIZI brava per camere cercasi. Valdirivo 27, porta 10. 68058 B

PRESTASERVIZI brava ore pomeriggio cercasi. Via Lorenzo Bernini 8, III (fra le due gallerie). 75295 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Vittoria Colonna 2-III. 7595 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Olmo 14-IV. 74259 B

RAGAZZA 14enne, orfana, forestiera, cercasi per servizio famiglia. Via Ferriera 25-II. 74617 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente. Via S. Michele 17-I. 7596 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cerca dalle 8 ant. 17 pom. lavori domestici. Via Scipio Slataper 30, III p. (ex Boschetto). 67910 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AD importante impresa commerciale, industriale, marittima, offresi impiegato capace collaborazione affari, direzione ufficio, corrispondenza nelle lingue principali, perfetta conoscenza piazza, provincia, retroterra, importazione, esportazione. Serie referenze, miti pretese. Proposte: «Clever» Piccolo. 75197 C

ASSUMONSI lavori ajour a macchina. Via Commerciale 3. A. Marmaglia. 67094 C

CAMERIERE cerca occupazione restaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 73793 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

BALIA giovane friulana sana offresi. Pendice Scoglietto n. 9 pt. 75207 C

CAFFETTIERE direttore attestati distinti desidera migliorare posizione. Offerte «Spagna» Piccolo. 75195 C

CASSIERA venditrice offresi qualsiasi ramo, praticissima. Offerte «Maria» Piccolo. 67850 C

COMMESTIBILISTA trentunenne cambierebbe posto scopo migliorare posizione. Offerte «Artico», Piccolo. 66808 C

CONDUTTORE offresi per spaccio vini presso seria ditta, con buone referenze, lunga pratica, cauzione. Offerte «Conduttore» al Piccolo. 68092 C

CORRISPONDENTE italiano, vasta coltura commerciale, conoscenza lingue, impiegato presso primaria ditta Trieste, ottime referenze, desidererebbe impiegarsi ovunque fuori città. Offerte sub «Triestino campagna» Piccolo. 75019 C

EX appuntato finanza pratico operazioni doganali cerca impiego decoroso. Offerte «Finanze» Piccolo. 67728 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 67092 C

FALEGNAME assume lavoro, riparazioni a domicilio. Riva Nazario Sauro n. 20, portinaio. 74161 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 66810 C

GEOMETRA venticinquenne, pratico lavori edilizi, ottime referenze, offresi quale direttore lavori o altra carica inerente proprio ramo disposto recarsi anche fuori Treste. Scrivere «Geometra». Offerte dettagliate Piccolo. 74197 C

GIOVANE ventiquattrenne assolto ginnasio reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offrte sub «Istriano» al Piccolo. 67734 C

GIOVANE ventiseienne con conoscenza del tedesco e croato, dattilografo, con buona pratica commerciale, possedendo attestati di servizio, disposto versare cauzione, occuperebbesi qualunque posto. Gentili offerte sub «Emilio» al Piccolo. 67704 C

GIOVANE serio corrispondente italiano, francese, dattilografo cerca qualunque occupazione. Offresi subito. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 66842 C

GIOVANE venticinquenne regnicolo serio, energico, lavoratore cerca impiego quale magazziniere oppure viaggiatore. Generose offerte sub «Regnicolo» al Piccolo. 67932 C

GIOVANOTTO assolto scuola commerciale, conoscenza perfetta lingua tedesca, slovena, serbo-croata, italiana, buone cognizioni inglese, francese, cerca occupazione presso qualsiasi azienda. Offerte «Assolto», Piccolo. 25251 C

GIOVANOTTO 24enne conoscenza lingue italiano, sloveno, tedesco cerca posto quale magazziniere commestibili, spaccio vini, buffet. Offerte sub. «Giov. 24enne» Piccolo. 67698 C

GIOVANOTTO 19enne assolto scuole medie, un anno scuola sup. commercio conoscenza perfetta 4 lingue offresi quale praticante banca o altra ditta seria anche come volontario. Gentili offerte «Volontario 100» Piccolo. 75241 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. N. 39, I piano, sinistra, telefono 34-83. 71667 C

IMPIEGATA pratica conteggi, dattilografia, cerca posto presso seria ditta. Offerte «Agosto» Piccolo. 67516 C

INFERMIERE giovane con certificati buone referenze offresi per città, eventualmente fuori Trieste. Offerte «Infermiere» al Piccolo. 75073 C

PASTICCIERE valente decoratore, specialità siciliane tecnico fabbricazione liquori sciroppi occuperebbesi importante esercizio. Offerte «Sampieri» Piccolo. 75363 C

PITTORE di stanze, verniciatore assume lavori a prezzi convenientissimi. Via S. Michele 10, IV p. 75151 C

PORTINAIO calzolaio offresi per portone con casotto. Indirizzo al Piccolo. 75321 C

POSTO fiducia assumerebbe esperto negoziante triestino prestando cauzione. Scrivere «Primarie referenze» Piccolo. 75'85 C

RAKETS ripara Lawn-Tennis-Trainer Club Triestino, S. Andrea. 74739 C

RICAMATRICE offresi a giornata anche per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti n 7, I piano. 74965 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco n. 13. 75085 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA specializzata offresi toiletes francesi ottimi prezzi, ultima lavoro con esattezza e sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 77931 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA capace (specialista) offresi a giornata. Offerte «Garantita» Piccolo. 75163 C

SARTA abile offresi casa fuori. Prezzi convenientissimi. Riborgo 17, I, scala II, corte. 67908 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi n. 14, III, Misan. 75299 C

SEDICENNE con pratica orefice offresi gratuitamente per praticante tecnico dentista. Offerte «Gratuitamente» Piccolo. 67936 C

SIGNORA giovane di bella presenza parla italiano, serbo-croato, inglese, tedesco, offresi con garanzia quale cassiera qualsiasi ramo, oppure commessa viaggiatrice. Offerte «R. W.» al Piccolo. 7542 C

SIGNORA cerca posto come direttrice casa presso distinta signora sola. Offerte «Rosa» Piccolo. 67726 C

SIGNORA decaduta offresi quale donna di casa. Offerte «Amalia» Piccolo. 67948 C

SIGNORA offresi lavoro copiatura in casa. Indirizzo al giornale. 75173 C

SIGNORE serio conoscenza perfetta italiano tedesco, francese, sloveno occuperebbesi ditta seria. Cauzione. Offerte «Serietà 40» al Piccolo. 75237 C

SIGNORINA non dattilografa, promozione IX Istituto Tecnico, occuperebbesi presso ditta, quale aiuto contabilità, cassiera. Stipendio iniziale 350. Ottime referenze. «Ginevra» Piccolo. 100 C

SIGNORINA russa, manicure, offresi a domicilio prezzi miti. Corso 5, III, porta 8. 7546 C

SIGNORINA parla italiano e tedesco, con conoscenza pianoforte, offresi solo giornata per dama compagnia o condurre passeggio bambino non inferiore anni 3, verso buon trattamento senza esigere stipendio. Scrivere «Margherita 20» 7545 C

SIGNORINA ventitreenne pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 67514 C

SIGNORINA diciannovenne, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso ditta, banca. Offerte sub «Diligente», Piccolo. 25191 C

SIGNORINA 24enne, brava cucito faccende domestiche, affettuosa bambini offresi a distinta famiglia anche se fuori Trieste. Accettasi offerte otto giorni. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 67848 C

SIGNORINA capace, conoscenza italiano tedesco francese croato boemo, offresi quale venditrice, qualsiasi esercizio, buffet, latteria ecc. Offerte «Stefania» al Piccolo. 75219 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, cerca posto quale impiegata oppure maestra per bambini. Offerte «Pratica ufficio» Piccolo. 75249 C

SIGNORINA di bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Offerte «Italia» Piccolo. 67958 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 74373 C

VENTENNE con tutti attestati per qualsiasi occupazione offresi. Signor Barbo Luigi, via Tesa 7, p. 5. 7597 C

VENTOTTENNE distinto occuperebbesi in qualità di cassiere o posto fiducia presso primaria ditta, conoscenza contabilità, dispone cauzione contanti ventimila, inoltre garanzie, ottime referenze, anonime cestinasi. Offerte «Minerva» Piccolo. 75187 C

500 lire a chi mi procura posto presso ditta seria. Conosco perfettamente 4 lingue. Cauzione. Offerte «Serietà 40» Piccolo. 75239 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE di pubblicità ben introdotto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7594 D

BANCONIERE per bar, cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte dettagliate. Offerte, con copie attestati, sub «Bar» al Piccolo. 75129 D

CASSIERA per negozio manifatture cercasi per pronta entrata. Offerte di proprio pugno indicando conoscenza lingue. Offerte «Onestissima» Piccolo. 67988 D

CERCASI abile lavorante lavori donna cuciti. Calzoleria Donda. Corso Garibaldi. 1933 D

GARZONA per pellicceria pratica cucito cercasi prontamente. Gatteri 32 secondo. 75215 D

GIOVANE diciottenne possibilmente pratico per buffet cercasi. Viale XX Settembre n. 18. 68044 D

IMPIEGATO per ufficio e magazzino, conoscenza lingua tedesca, pratico spedizioni ed operazioni doganali, cercasi per pronta entrata; preferito con cognizioni ramo stracci e metalli. Offerte sub «Zelante» al giornale. 67990 D

LAVORANTE e mezza sarta donna cercasi. Via Porporella n. 5. 75165 D

PRATICANTE dattilografo tedesco con conoscenza italiano cercasi subito. Offerte dettagliate Casella postale 344. 67494 D

PRATICANTE tedesco-italiano con paga per ufficio cercasi prontamente. Offerte Casella 231. 74969 D

PRATICANTI seri, distinta famiglia, moralità ineccepibile, referenze, cercansi da primaria ditta della città. Scrivere «15» al Piccolo. 74745 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 68034 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente francese, tedesco, cerca Società anonima. Offerte sub «In.sx», Piccolo. 672 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. – E

A CONIUGI americani distinti, soli, cercano urgentemente stanza ammobiliata o vuota con comodo cucina. Offerte «Direttore» Piccolo. 68116 E

CAMERA anche mobiliata ingresso scale, paraggi Unità, cerco. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 75193 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, buona famiglia, cerco. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 68018 E

CAMERA ammobiliata, due letti, possibilmente vitto, cercano giovani fratelli, paraggi via Milano-Stazione. Offerte «Prezzo», Piccolo. 7556 E

CAMERA ingresso libero possibilmente salottino, vuote o ammobiliate, ufficiale cerca. Offerte «Borchi» al Piccolo. 68086 E

IMPIEGATA stabile con bambina due anni cerca stanza costo presso famiglia di cuore. Offerte Piccolo sub «Bambina». 75169 E

IMPIEGATO governativo stabile cerca camera centro presso famiglia seria 1 agosto. Offerte «Macchi» Piccolo. 75159 E

SIGNORINA impiegata cerca prontamente stanza ammobiliata centro, presso piccola onesta famiglia. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 68000 E

STANZA ammobiliata possibilmente centro cercasi prontamente. Offerte sub «Elinor» Piccolo. 68032 E

STANZA ammobiliata possibilmente vitto cerca giovine distinto. Offerte «Impiegato» Piccolo. 68020 E

STANZA vuota, anche due, comodo cucina cerco. Offerte «Benestante» Piccolo. 68022 E

STANZA ammobiliata o vuota distinto signore cerca, assicurando buon compenso. Offerte «Segretario» Piccolo. 68118 E

STANZA matrimoniale cucina ammob. entrata immediata coniugi cercano. Esaurienti indicazioni condizioni. Offerte «Diogene» Piccolo. 75179 E

STANZE due o tre anche con mobilio diverso, stufa, piano, scrivania, macchina scrivere e stanza letto cerco prontamente. Offerte sub «Tenente» al Piccolo. 75311 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. MOLTE stanze vuote, ammobiliate, qualunque uso, posizione, prezzo, anche matrimoniali con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68112 F

CAMERA ammobiliata affittasi, via Commerciale N. 42 porta 4. 75161 F

CAMERA, splendido bagno, luce elettrica, I.o affittasi. Indirizzo Piccolo. 75345 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Ferriera 19. 75217 F

CAMERE (2), bellissime, sala 70 metri, Corso, adattatissime uffici società, affittansi prontamente. Palma, Caffè S. Marco. 68126 F

LETTO vitto darebbesi a onesto operaio attempato. Indirizzo Piccolo. 67914 F

PENSIONE famigliare lire 10 giornaliere, vino compreso (centro). Indirizzo Piccolo. 75043 F

PENSIONE signorile ambienti lussuosi, musica, gioco offresi. Scrivere «Pensione» Piccolo. 67466 F

PORTOROSE affittansi stanze con ottima pensione lire 25-30 villa Pupini.

PORTOROSE. Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, con pensione. Villa Papo. 7562 F

PORTOROSE stanze mobiliate pensione tassa soggiorno 20 lire giornaliere. Affittansi tre stanze con cucina prezzo conveniente; rivolgersi Brovedani, Albergo S. Lucia. 67560 F

POSTELEGRAFONICI, ferrovieri: cinque lire, due pasti, ottima cucina. S. Lazzaro 7, pensione. 75275 F

STANZA ammobiliata un letto affittasi signore, centro, più altre da uno e due letti. Ingresso libero. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68048 F

STANZA ammobiliata con comodo di cucina, affittasi presso signora sola. Offerte «Centro» al Piccolo. 68122 F

STANZA elegante, luce, eventualmente vitto, affittasi, signore distinto. Udine 12, p. 20. 75349 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 68120 F

STANZA pulita, chiara, ariosa, affittasi; escluse donne. Foscolo 16, porta 15. 75351 F

STANZA ammobiliata chiara, bella vista, luce, presso famiglia per bene, affittasi escluse donne; vicino giardino. Via Galileo 7-I porta 12. 68050 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi per la stagione. R. Molalan, Opicina 386. 74911 F

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Paolo Diacono 5-III. 75297 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a due persone per bene, con vitto. Via Parini 8, porta 18. 75327 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con o senza salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75337 F

STANZA ammobiliata affittasi centro, 3 mesi anticipati (8-12). Indirizzo Piccolo. 67964 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vista stupenda al mare, affittasi a persona seria. Via S. Vito 30 porta 21. 67940 F

STANZA grande un letto, salotto elegante, ammobiliato, luce elettrica, solo inquilino, ingresso libero, affittasi distinto signore. Vicinanze Piazza Goldoni. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68046 F

STANZA grande centro, bene ammobiliata uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75167 F

STANZA matrimoniale camerino con comodo cucina, affittasi a soli sposi, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 75247 F

STANZA per due persone ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75247 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75203 F

STANZE ammobiliate, vuote, ufficio, affittansi. Valdirivo 21, II; dopo 10. 68102 F

STANZINO in compagnia affittasi. Via Solitario 9-IV. 75267 F

VOLPE (2), nuovissime, vendonsi, occasione. Istituto N. 19, IV, destra. 75347 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino. Prof. Cataldo, Ventisettembre 25, terzo. 360 G

LATINO-greco: ripetizioni impartite da un professore ordinario dei RR. Licei. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

MONSIEUR Vaudolon, professore di nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi Via Rossetti 11 pt. 74927 G

MOTOCARROZZELLA «Excelsior» bollata, in perfetto stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68082 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17. Boschetto 32-III destra. 73043 G

VILLEGGIATURA per studenti preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione. Bagni gite, giuochi all'aperto. Autorizzata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE foxterrier «Teddy» smarrito. Generosa mancia al portatore. Via Scorcola 496-99, Villa Brunner. 75245 H

CANE piccolo, nero, macchia bianca petto, smarrito; mancia portandolo Ginnastica 10, terzo. 75373 H

OMBRELLINO dimenticato domenica caffè Portorose, pregasi portarlo, verso mancia: Anastasio 10, Quintavalle. 75307 H

ONESTO rinvenitore, che porterà ombrellino giapponese perduto martedì 19 corr., all'indirizzo Piccolo, generosa mancia. 67842 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito via Rossetti fino angolo Michelangelo Buonarotti. Onesto rinvenitore riceverà valore completo braccialetto, trattandosi cara memoria. Portarlo Istituto 31, Piccini. 75223 H

PORTAFOGLIO contenente congedo militare, ricevute affitto, 28 lire ecc., smarrito mercoledì fra Campo Marzio-Stab. Tecnico. Rinvenitore pregato tenersi denaro e inviare documenti: Rizzani, Casella 134. 75315 H

PORTAMONETE con documenti smarrito davanti Assicurazioni Generali. Cospicua mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 75369 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. PER quartieri ammobiliati, vuoti, ville, case pronta abitazione, scambi quartieri qualunque grandezza, posizione, magazzini, uffici, industrie, ecc., rivolgetevi subito Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. Si garantisce. 68110 I

AA. QUARTIERI diverse grandezze affittansi. Ginnastica 34, porta 3, Valentich. 68006 I

A. APPARTAMENTI, ville, case vuote, ammobiliate, pronta abitazione, trattorie, latterie, industrie, scambi ecc., a migliaia disponibili. Rivolgersi per credere: Corso Garibaldi 13, II. 25289 I

A. QUARTIERINO vuoto, 2 stanze, cucina, affittasi. Universalpost, Riborgo 45. 68114 I

APPARTAMENTO pochi mobili nuovi affittasi. Ginnastica 34, porta 3, Valentich 68008 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo, vista mare, sei camere, due camerini, due cucine, gas, luce elettrica, telefono, eventualmente divisibile, subaffittasi oppure altra combinazione. Scrivere «Intenzioni serie» Piccolo. 67998 I

APPARTAMENTO centrale cinque ambienti parzialmente ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67962 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, riccamente arredato, posizione centralissima, affittasi prontamente. Offerte «Cessione» Piccolo. 75213 I

APPARTAMENTO signorilmente arredato scambiasi con uno alla pari Roma. Offerte «Quartieri alti» Piccolo. 68080 I

APPARTAMENTO di cinque stanze ammobiliate oppure vuoto, con tutto comfort, posizione bella, affittasi urgenza. Offerte «Bella» Piccolo. 68028 I

CAMERA cucina, 2 camere cucina, ammobiliate, pronta abitazione, affittansi. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I. 75231 I

CAMERE (2), due cucine, sul mare, Pirano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68066 I

LATTERIA con cauzione affittasi a signora o signorina dabbene. Zabucovich, Coroneo 9-I. 260 I

LOCALE vastissimo centralissimo adatto negozio o deposito merci, appigionasi. Rivolgersi Gaspero Weis, Caffè Pitschen. 75261 I

MAGAZZINO anche uso deposito 3 lire affitto affittasi paraggi Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 67966 I

MAGAZZINO interno affittasi: visitare dalle 10 alle 14 17-20. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 75191 I

MAGAZZINO nei pressi della Stazione Centrale affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Corso Cavour 15. 7571 I

NEGOZI Corso e dintorni, magazzini, appartamenti, affittansi. Caffè Italia, Trampus. 67982 I

NEGOZIO pressi piazza Venezia affittasi: rivolgersi Riccardo Pitteri 3, barbiere. 75325 I

NEGOZIO bellissimo, con scansie, massimo comfort, posizione meravigliosa, affittasi. Offerte «Meraviglioso», Piccolo. 68816 I

QUARTIERE 2 stanze cucina centro scambierebbesi con 3-4 stanze cucina possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 67920 I

QUARTIERE lussuoso, con comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi. Gatteri 23, I, Colautti. 68128 I

QUARTIERI due, 2 stanze e cucina, affittansi prontamente. Zabucovich, Coroneo 9-I. 240 I

SCAMBIASI quartiere camera camerino cucina con due camere camerino e cucina. Paraggi Via del Bosco a S. Michele. Indirizzo Piccolo. 67822 I

VILLA d'affittare annualmente a Portorose, due quartieri, uno vuoto, l'altro ammobiliato, due terrazze, vista splendida, giardino, bagno, spiaggia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 67954 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI piccoli e grandi, vuoti e ammobiliati cerco. Gatteri 23-I, porta 19. 68132 L

APPARTAMENTINO mobiliato 1-2 camere, camera pranzo, cucina, cercasi in Barcola per primo Settembre e per tutto inverno. Offerte, esclusi mediatori, «Barcola» Piccolo. 75181 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto cercasi qualunque posizione. Condizioni, offerte «Milionari» Piccolo. 25289 L

APPARTAMENTO ammobiliato, preferibilmente vuoto, qualunque condizione cerco. Offerte «Egitto» Piccolo. 60914 L

APPARTAMENTO centrale quattro cinque ambienti anche vuoto, cerco urgentemente qualunque condizione. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 67960 L

APPARTAMENTO cercasi cinque o più stanze lussuosamente mobiliate, possibilmente paraggi piazza Venezia, per medico. Offerte «Ubaldo» Piccolo. 75289 L

APPARTAMENTO o villino ammobiliato in subaffitto cerco. Offerte «Fernet Branca» Piccolo. 67980 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze uso ufficio, vicinanze Posta, possibilmente I.o piano cercasi prontamente. Offerte sub «Acero» Piccolo. 67915 L

BANCHIERE con moglie, senza figli, cerca urgentemente quartierino possibilmente vuoto. Offerte «Banchiere» Piccolo. 68012 L

CONIUGI cercano stanza matrimoniale cucina ammob. entrata immediata, esaurienti indicazioni condizioni. Offerte «Diogene» Piccolo. 75177 L

NEGOZIO di media grandezza, possibilmente in centro, cerca importante ditta. Scrivere «Capitano» Hotel Moncenisio. 75011 L

QUARTIERE ammobiliato da 3 a 5 stanze, con comodo cucina, cercasi. Gatteri 23-I, Colautti. 68130 L

QUARTIERE vuoto con due o tre stanze cercasi verso rifusione spese sloggio. Offerte A. Menis, Capitaneria porto. Trieste. 74503 L

QUARTIERE vuoto quattro stanze bagno camerino massimo comfort, cercasi per settembre. Indirizzo Piccolo. 75303 L

VILLA ammobiliata, 4 o 5 stanze, giardino ombroso, per il mese d'agosto cercasi. Amministrazione Demeio, piazza Borsa 8, tel. 2324. 68034 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO e scaldabagno a carbone o legna vendesi, via A. Vespucci 43 p. terra. 75319 M

BANCO da macellaio in pietra lucidata grandezza 4.40X120X100 vendesi prezzo da convenirsi. Scrivere: Nabresina N. 191. 67512 M

BARCA (piatta), remi nuovi, vendesi occasione. Via Fabio Severo 7. 68090 M

BARILI olio vuoti vende saponificio. Telefono 14-97. 75358 M

BICICLETTA di lusso nuovissima «Dei» vendensi con garanzia. Via Media 19 pt. 75258 M

BICICLETTA da mezza corsa vendo L. 350 vera occasione, via Pietà 29, calzolaio. 75273 M

BICICLETTA donna, una uomo vendesi via Tiziano Vecelio 6, II. 75269 M

BICICLETTA germanica occasione causa partenza vendesi. Via Tintore 8 Humbling I. 67712 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, vendesi occasione. Madonnina 5, magazzino. 260 M

BICICLETTA scorrevolissima Dürcopf Diana vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 68108 M

BOTTI mezzi botti, barili rovere, damigiane da vendere occasione. Tintore 2 deposito vini. 67764 M

CREDENZA vendesi occasione. Canova 7, pianoterra. 75293 M

CAMERA lussuosa, mogano, grandiosa psiche, splendido lavoro, vendesi. Foscolo 1. 73585 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, di rara bellezza, elegantissima, con grandiosa psiche, vendesi straordinaria occasione Via Ferriera 5, pt. 75379 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio, senza rimesso, lire 2100, vendesi. Corso Garibadli 29, porta 6. 280 M

CAMERA da pranzo, palissandro, credenza, stipo 6 sedie cuoio lire 3300. Via Massimo D'Azeglio 22. 66874 M

CAMERA da letto olmo massiccio, lucidato, cristalli, specchi, Via Massimo d'Azeglio, 22. 66868 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, lavoro solidissimo, suste, tavolino ecc., vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 75381 M

CAMERA matrimoniale, noce, rete metallica, tavolino e sedie, vendesi occasione. Parini 4, p. 13. 75333 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto 2300; altra frassino 4200. Geppa 8. 74489 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco occasione 800 vendesi. Geppa 8. 67912 M

CAMERA matrimoniale fortissima vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32 I p. 6. 75501 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 75285 M

CAMERA matrimoniale moderna, frassino, con psiche, specchi, cristalli vendesi occasione lire 2800, via Geppa 17 mag. 75285 M

CAMERA matrimoniale psiche vendensi lire 1900, Boccaccio 7 mezzanino destra. 68074 M

CANARINI maschi, femmine, bastardi, vendonsi, Bonomo 9, I porta 6. 68030 M

CANE di guardia vendesi causa partenza buon prezzo, via Molin grande 11, II Gentili. 75209 M

CANE di guardia tipo bellissimo, razza lupina vendesi occasione causa partenza. Barcola Riviera 108 (dietro Konder). 75235 M

CANE lupino, razza pura, vendesi. Piazza degli Studi 6, magazzino. 0000 M

CANE lupo poliziotto prima razza lupa giovane, prezzo da fissarsi, vendesi, Viviani, via Rossetti 511 angolo Pasquale Revoltella. 75233 M

CANE da caccia, altro da ferma vendo, Caffè Corso dalle 19-21. 68076 M

CANE Doberman, puro, 3 mesi, vendesi, occasione. Roiano Moreri 120 oggi, 2-4. 67930 M

CANE vero bulldog vendesi. Magazzino nova, via Foscolo 8. 68002 M

CAPPELLO organtis nuovissimo vendesi L. 45 occasione, Ginnastica 58 porta 3. 67924 M

CAUSA sbaglio misura, vendesi finissimo impermeabile setato, americano, donna. Portinaia via Boccaccio 5. 68058 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi verà occasione. Visitare via Geppa 17 mag. 75279 M

CUCINA lussuosa, altra usata, camera pranzo anteguerra, attaccapanni pulto usato, sei sedie, due letti, vendo, occasione! via Solitario 2, II. 75313 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17 mag. 75287 M

CORTINAGGI finissimi, due finestre, tabacchiera argento tula vendo. Piazza Cavana 3, spaccio tabacchi. 68088 M

CRINE animale bianco e nero, lana bianca per materassi, vendo. Ind. Piccolo. 7585 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vera occasione, vendesi. Rivolgersi via Molin a vento 5, liquoreria. 64004 M

CUCINA bellissima, bene eseguita, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, pt. 75377 M

CUCINA laccata, prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22, mag. 75543 M

DIVANO letto da vendere via Fornace 1, V. p. 8. 74909 M

FIORAIA grandiosa, bellissima, marmo bianco, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 75375 M

FONOGRAFO marca Angelo, 36 dischi doppi, vendesi. Via Piccardi 30-IV, Vidiz. 75387 M

FRANCOBOLLI annessione 180 serie. Una serie 3 Novembre sino a cor. 4. Dieci serie Venezia Giulia e dieci centesimi corona con tutti segnatasse vendonsi miglior offerente. Offerte sub «Autentici» al Piccolo. 68078 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi lire cinque la serie. S. Lazzaro 7, primo. 75277 M

FRANCOBOLLI annessione, timbrati settimana emissione, vendonsi lire 5 la serie. Zennaro, Caffè Corso. 75365 M

FRANCOBOLLI. Vendesi collezione 5000 pezzi, parecchi rari. Indirizzo al Piccolo. 75341 M

LAMPADE 1 tre fiamme gas, tutta bronzo invert elegantissima detta 1 fiamma saliscendi vendo. Ginnastica 29, II. 67972 M

LENZUOLA sei con federe nuovi finissimi ricamati grandi, occasione vendo. Sebastiano 6, IV. 75251 M

LETTI nuovi legno duro massiccio 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa vendo prezzo occasione. Fonderia 12 corte. 75333 M

MACCHINA da conteggio «Sewel Naumann» vendesi a un prezzo molto conveniente. Offerte sub «Macchina conteggio» al Piccolo. 74959 M

MACCHINA cucire usata, buonissima, vendesi occasione. Chiozza 53, mezzanino, sinistra. 68106 M

MACCHINA da sarto, Singer, altra sarta, vendo. Beccherie 9, barbiere. 7592 M

MACCHINA scrivere, americana, ottimo stato, vendesi occasione. Caprin 11-I. 75367 M

MACCHINA scrivere Remington 10, vendesi occasione. Scrivere sub «Americana» Piccolo. 7588 M

MACCHINE due Singer a jour, cucire, utensili sartoria vendo. Indirizzo Piccolo. 67464 M

MANDOLINO napoletano perfetto stato vendesi. Visitare ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 75305 M

MANDOLINO autore Vinacci lire 200; mandolino Perugia, voce fortissima, triplicata; chitarra spagnola autentica, vendonsi prezzi bassissimi, presso Scuola Mandolinistica. Ventisettembre 25-III, prof. Cataldo. 480 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 7584 M

MOBILI quartiere 4 stanze con piano tappeti persiani, bagno vendo in blocco. Via Giustinelli 2 a porta 7. 67928 M

MOBILI camera e cucina moderni, nuovi, vendo, Servola via Vingnieti N. 651. 75531 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali lire 1250, mobili per giardino, letti d'ottone, ecc. ecc. vendonsi a prezzi d'occasione via Geppa 17. 75251 M

OCCASIONISSIMA per sposi! Vendesi camera matrimoniale nuovissima, magnifica sala pranzo. Scrivere subito casella 397. 67156 M

OMBRELLINO nero lusso, scarpe lacca uomo 43, violino studio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75243 M

ORCHESTRIONE adatto trattoria, perfetto, garanzia scritta, vendesi ilre 2000. Solitario 2, porta 9. 75361 M

OTTOMANA buona con materasso L. 80 vendesi. Ginnastica N. 6 giornalaia. 67926 M

PAGNE' in buonissimo stato vendesi, occasione L. 1200: ruote nuove. Valle Rozzol 6.00. 68070 M

PIANINO nero perfettissimo incrociato, metallica vendesi. Via Milano 22, I. 67976 M

PIANINO noce avorio buonissimo stato vendesi 2500 trattabili. Ponzanini 1, IV. 75271 M

PIANINO strordinario modello, valore, garanzia scritta, massima perfezione, originale Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63134 M

PIANO mezza coda ultima creazione marca «Schweihoffer» vendesi rara occasione. Coroneo 9, I destra oggi sabato, domenica e lunedì dalle 10 in poi. 67944 M

PIANO mignon nero, Hoffmann, Stingl, vendesi. Via Milano 22. 67306 M

PIANO mignon nero «Hoffmann» o «Stingl» vendesi. Via Milano 22. 67978 M

PIANOFORTE concerto, marca estera, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 75357 M

SCANSIE vendonsi buon prezzo occasione. Rivolgersi S. Gavardo Chiari sup. 106 salumeria. 67918 M

SCRIVANIA americana, quercia, a rullo, lire 800 vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 66876 M

SETA cruda per uomo originale Shantoong vendesi, Tor S. Piero 6 porta 8. 75309 M

STANZA pranzo quercia massiccia, marmi cristalli vendesi prezzo assoluta convenienza. Via Fontana 11. 68064 M

STANZA finissima, specchio cristalli molati lire 2000. Buda, Ireneo della Croce 4. 66956 M

STOFFA stagione scura 3,15 occasione, scarpe n. 39 1/2 moderne causa sbaglio misura lire 50, veste Kimono persona alta vendonsi. Torre Bianca 21, III destra. 67968 M

TAPPETI persiani e turchi (6), causa trasloco vendo. Portinaia, via Commerciale 329. 67552 M

TENDA per carro grande, altra più piccola, corde con paranchi e per armature, travi lunghi e altro legname, vendo. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 75121 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetti alpagas, impermeabile occasione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20000 M

VESTITO, spolverino, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi edicola giornali, P. Borsa. 7591 M

VESTITO seta bleu, splendido, modernissimo, vendesi prezzo occasione. Gelsi 3-II. 7583 M

VIOLINO Weiss, anno 1878, perfettissimo, vendesi 400 lire; altro violino autore antico goriziano, 250. Ventisettembre 25, porta 10. 350 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA acquisterebbesi; rivenditori assolutamente esclusi. Scrivere: Antonetti, 29, Trieste 5. 7590 N

CAGNETTO Foxterrier, poche settimane comprasi. Offerte «Italy-Boby» Piccolo. 75291 N

FRANCOBOLLI annessione compera Christofidis, Hotel de la Ville. 67126 N

MOTORE a benzina od olio, 6-10 HP, una dinamo, 50 massimo 110 Volt 4-7 Kw, con quadro, possibilmente collegati assieme, cercansi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Dinamo», Piccolo. 67942 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

PIANINO perfetto acquistasi prontamente. Indicare ultimo prezzo. Offerte «Pianino», Piccolo. 68062 N

SCRITTOIO americano, a rullo, cercasi. Offerte «Americano», Piccolo. 75183 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

A prezzi altissimi compero corone, fiorini d'argento, Giovanni Plisca, corso V. E. 13. 74331 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

ANTIFECONDATIVI garantiti originali, dott. Malthus, unicamente: Steindler, XX Settembre N. 12. 67952 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, monete, acquista; assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi, Licher, Lazzaro 11-I. 63506 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

CAMERE da letto, faggio cotto, lustrofino, specchi e cristalli. Rara occasione. Magazzino via Udine N. 1; dalle 9 alle 12. 67858 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina. S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MACCHINE cucire, nuove, vendonsi, lire 460 anzichè 800. Corso V. E. 12, mezz., sin. 68060 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MASTELLE ferro zincato colorato, propria fabbricazione, vendonsi dettaglio lire 20. Tommaso Luciani 1 (Già Alighieri). 75359 O

MOBILI. Liquidazione partita stanze letto, pranzo, a prezzi convenientissimi. Magazzino via Fontana 11. 68052 O

POLVERONE carbone fossile a lire 190 tonn., franco vagone Trieste, vendesi. Sub «Carbone» al Piccolo. 75265 O

PRESERVATIVI garantiti originali americani Sanitas, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 67950 O

PREZZI di costo, vendonsi modelli cappellini elegantissimi. Commerciale 8, III. 68042 O

RUBINETTI con briglie per contatori; esclusivamente per installatori. Via XX Settembre 8. 68026 O

STANZE da letto, faggio cotto, lustrofino, specchi e cristalli. Rara occasione. Magazzino via Udine N. 1; dalle 9 alle 12. 67856 O

VERMOUTH, ottima qualità, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 25240 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE italiano, residente Cracovia, accetta incarichi, commissioni, rappresentanze. Ezio Ramponi. Cracovia, Posta restante. 73847 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

SIGNORA piazzista, clientela privata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67468 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA vela vendesi, causa partenza, entro oggi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75255 Q

CASSONI carrozzeria per qualsiasi tipo camion o automobile, costruisconsi presso Officina Sama. Fabio Severo 30, telefono 340. 63322 Q

MOTOCICLETTA Frera, vendesi prontamente. Rossetti 49, trattoria; dalle 14-16. 75091 Q

MOTOCICLETTA Yames, 7 cavalli, vendesi. San Sabba 299, Sanzin (vicino Pilatura). 67974 Q

Della tragica fine dell'adorato

MASSIMILIANO MAVER

Capitano marittimo, d'anni 56

avvenuta addì 28 giugno 1921, l'affranta famiglia compie il mesto ufficio di partecipare che l'amata spoglia fu ridonata dall'infido mare alla terra, la sera del 19 luglio 1921 e trasportata direttamente al Campo santo.

Gli addoloratissimi

MARIA ved. MAVER, consorte
OTTAVIO, LEA PREMUDA ed IRMA, figli
GIOVANNI PREMUDA, genero
EUGENIO e GIULIO, fratelli
MARIA ved. SUTTORA e LUCIA SOPPA, sorelle
Cognati, cognate e nipoti.

Lussinpiccolo, 21 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia sentitamente la Spett. Ditta Tripcovich, il comando del piroscafo «Bellanoch», capitano e ufficiali di macchina, la Federazione marinara, gli amici e parenti e tutte quelle gentili persone che inviando fiori, ghirlande, od in qualsiasi altro modo presero viva parte al suo immenso dolore per la perdita del suo amato

CARLO

Uno speciale ringraziamento all'esimio medico curante Primario dott. Ettore Oliani che fino all'ultimo cercò lenire le sue sofferenze.

Famiglia VIOLIN

Gentile ved. Jarach
già ved. Canarutto nata Ziffer

spirò improvvisamente questa mane.

I desolatissimi figli **Ettore Canarutto, Felice, Fortunato, Rosina** e **Anita Jarach**, unitamente al fratello **Giacomo Ziffer** ed agli altri parenti, dànno parte di tale irreparabile perdita.

La tumulazione avrà luogo domenica 24, alle ore 9, dalla camera mortuaria del Cimitero.

Trieste, li 22 luglio 1921.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZULIANI ring… zia tutti coloro che, con af… tuose premure e con man… stazione di cordoglio, conc… sero a mitigare il dolore p… curato dalla perdita del s… adorato bambino.

Speciale sentimento di g… titudine vada alle famiglie

COK-DRASCEK

OPICINA, 22 luglio 1921.

dott. Ottaviano Zul…

Affranti da indicibile dolore partecipiamo, profondamente commossi, l'improvvisa morte del nostro tanto amato

Renato Mantinelli

impiegato al R. Commissariato Civile

L'inconsolabile consorte **Riza** nata **Panzera**, la madre **Rosa** ved. **Mantillini**, le sorelle **Lea** e **Moriola**, il fratello **Aldo**, la suocera **Adele** ved. **Panzera**, nonchè gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio a tutti quelli che lo conobbero ed amarono.

La salma del caro estinto verrà trasportata all'ultima dimora oggi sabato 23 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla via Giuseppe Gatteri N. 7.

Trieste, 22 luglio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso la sotto… ringrazia sentitamente gli ufficiali e… paggio del piroscafo «Monfalcone» … special modo la Federazione marittima… inoltre tutte quelle gentili persone… presero parte ai funerali e che con… invio di fiori vollero onorare la memoria… suo indimenticabile marito

RODOLFO

Ved. T. WABITS…

MOTOSCAFO nuovo, ultimo tipo, con cabina smontabile, in mogano, funzionamento perfetto, velocità 12 miglia garantite, vendesi. Rivolgersi Olivetti e Comuzzi, via Lazzaretto vecchio 8. 67994 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA trasporti, spedizioni, cederebbesi, avviata, redditiva. Udine, S. Lescovic. 10807 R

BOTTEGA bottaio cedesi. Via Alfieri 15, II p. 67946 R

BOTTEGA commestibili, con frutta erbaggi vendesi causa eccezionale, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 68038 R

CAPITALISTA event. collaboratore cercasi da azienda bene introdotta in piazza e provincia. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 68010 R

CERCASI trattoria centro. Offerte dettagliate sub «Trattoria» al Piccolo. 1932 R

DEPOSITO vini, liquori, quartiere centrica posizione, cedonsi causa malattia. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I. 75225 R

DISPONIBILI 70.000 prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, Caffè Pitschen; ore 11-12, 18-19. 75263 R

LATTERIA, decreto, frutta, erbaggi, vino ecc. L. 4000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 68056 R

LAVORATORIO completo legatoria libri vendesi dalle 12-2. Ind. Piccolo. 7529 R

LIQUORERIA, spaccio vini, cedonsi buone condizioni. Via Fonderia 1, angolo. 67922 R

MAGAZZINO via Risorta, vendesi. Esclusi mediatori. Rivolgersi S. Marco 17, III. 75323 R

NEGOZIETTO bene arredato con decreto latteria, erbaggi, ecc., adatto altri esercizi, vendesi, L. 3000. Indirizzo Piccolo. 75317 R

PRESTITI 1000, 10,000 ottengonsi con buoni garanti, sub «Massima sollecitudine» al Piccolo. 75555 R

STABILE commerciale redditivo, vendesi. S. Lescovic, Udine. 10808 R

TRATTORIA cedesi prezzo irrisorio causa partenza. Zabucovich, Coroneo 9-I. 500 R

TRATTORIE, buffet, latterie, magazzini, centriche posizioni, cedonsi-affittansi decreti, due disponibili. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I. 72527 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, centro Pisino, 12 anni libera imposte, 9 locali, adatta per qualunque commercio, vendesi causa partenza. Informazioni Albergo alla Stazione, Pisino. 25264 S

CASA vendesi, 6%, agevolazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 74513 S

CASA 2 stanze e cucina, acqua, stalla per otto posti, vendesi. Rivolgersi S. Cilino 1312; dalle 12 in poi. 74575 S

CASETTA con negozio, città provincia, acquisterei. Offerte dettagliate «Provincia», Piccolo. 67938 S

POLA vendesi grande casa abitabile con fondo e fabbricati interni, tutto perfetto ordine. Informazioni via Vergerio 2, piano II. 1920 S

STABILI fondi vendonsi, Gaspero Weis, caffè Pitschen ore 11-12 18-19. 74633 S

TERRENO per fabbricare villa, splendida posizione, 2 minuti tram Roiano, vendesi, prezzo occasione. Carrozze-letto, palazzo Lloyd, Trieste. 68040 S

VILLA città, splendida posizione, abitazione pronta, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74155 S

VILLE, case, rendita 40.000-200.000, Trieste, Portorose. Comisso-Dreos, corso Garibaldi 14, primo. 75221 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

BAGNI Montecatini, albergo Bouton, Villa … chierai. Grande giardino, vicinissimo alle … ti. Pensione da lire 30. De Gasperis. …

PRESSO Sagrado offresi villeggiatura … al Piccolo.

PORTOROSE Hotel «all'Antico Portorose» … za e pensione lire 18-24.

PORTOROSE stanze ammobiliate comode … na L. 600 stagione affittansi. Informazioni … Maria Portorose.

VALLEOLTRA. Affittasi villino 7 stanze … rino, cucina. Rivolgersi: Saccama, via S. … cesco 31.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, … re Laboratorio ortopedico, via Coroneo … piano, Trieste.

ARRIVATI splendidi cappelli originali, … timento fiori, frutta. Riformansi, … me nuove. Prezzi ribassati. Salone Francese … Pesce 4. Modiste sconto.

CASTELLO di Moccò. Affittansi ancora … stanze per villeggiatura. Rivolgersi riva … rio Sauro 2, III.

DOMENICA 24 e lunedì 25 corr. Grande … Campestre con ballo all'aperto alla trattoria … Guardiella S. Giacomo sup. 1058. … stificio Girardelli.

GIOVANE, serio privo conoscenze … matrimonio, signorina bella, esclusi … Offerte «Firenze» Piccolo.

HO avuto il presentimento felice … destino è con noi: rallegriamocene … cora mi sono riavuto dall'enorme … provata. Ricorderò l'avvenimento … vita. E' insieme un presagio lieto … messa. Incancellabile, indelebile … gnora mi risuonano dolcissime … tue parole, e il timbro carezzevole … ce mi è sceso nel cuore come una … senza fine che sempre riudrò in … estatico, religioso. Tutta la mia vita … tiene: fino alla morte, come ti ho … più fulgida d'un astro e più splendente … stella, ed oggi sento d'amarti con una … un ardore inesprimibili. Arrivederci …

IMPIEGATO straniero 30enne cerca … gnorina giovane scopo matrimonio. Offerte … to «Sincerità» al Piccolo.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso … paiono usando l'Acque Antifelidica … nella farmacia Godina, San Giacomo …

OSTETRICA diplomata Università … comandasi. Madonnina 12, II.

SCABBIA viene guarita usando lo … preparato nella farmacia Godina, S. G… Trieste.

SISTIANA (in paese) nella Trattoria … vano: Terrano del Carso a lire 5, … a 4.40, Birra Dreher a lire 4. Si raccomanda … proprietario Suc.

TASSE bollo. Pratica applicazione, … ti, informazioni, quesiti svolgonsi per … denza, da competente. Tariffa unica lire … dano, via Paduina 11.

VEDOVO trentenne senza prole, buona … ne, sposarebbe vedova, oppure ragazza … massaia d'età corrispondente: preferirsi … rissima, massima serietà. Scrivere, «…» Piccolo. Anonime cestinansi.

VILLEGGIATURA. Villa Tartini … stanze, gabinetti, pensione. Informazioni … posito bilancie, via Sanità 6, tel. 1914 …